

Nuova. Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 20 • 29 maggio 2011 • € 1,00

Anno LXV • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli



«In voi c'è tutta la nostra speranza!»

Crescenzo Card. Sepe

Cari ragazzi, grazie della vostra presenza. Avete dato una nota di bellezza, di giovinezza e di freschezza alla Chiesa. Il Giubileo non poteva essere fatto senza di voi! Che Giubileo per Napoli e per la Diocesi sarebbe stato senza di voi che siete la parte più bella, più viva, ed interessante?

La Chiesa ha voluto richiamare tutti a un risveglio, ad un momento di rinascita: potevamo farlo senza di voi? È come se si fosse preteso di fare una cosa interessante senza la viva partecipazione dei giovani.

segue a pagina 8

VITA ECCLESIALE



*Prolusione
Assemblea
della Cei*
2

PRIMO PIANO CHIESA



*L'Azione Cattolica
diocesana
si rinnova*
3

SPECIALE



*L'Acqua
diritto
di tutti*
5

CITTA'



*La Festa
della
Polizia*
11

■ Premio fedeltà alla famiglia	2	■ Gli interventi	10
■ 125 anni per le Salesiane dei Sacri Cuori	4	■ Un diplomatico santo: don Bosco	10
■ La Via Lucis a Scampia	5	■ 5 giugno, giornata Agesci	13
■ La peregrinatio del Corpo di Giulia Salzano	6	■ Meeting dei giovani a Pompei	14
		■ Il premio letterario Letizia Isaia	15

Comunità del Magnificat

La Comunità del Magnificat si trova a Castel dell'Alpi, in provincia di Bologna, sull'Appennino Tosco-Emiliano, a 750 metri di altitudine, sul lago omonimo. Questi i prossimi appuntamenti in programma per i "Tempi dello Spirito".

Dal pomeriggio di giovedì 9 al mattino di lunedì 13 giugno, ritiro di Pentecoste sul tema: "Lo Spirito santo e l'Eucaristia".

Da venerdì 5 a mercoledì 10 agosto, ritiro per giovani e adulti, "L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente", da venerdì 30 settembre a martedì 4 ottobre, ritiro sul tema "Libertà e Gioia".

Da mercoledì 23 a lunedì 28 novembre, ritiro per la "Famiglia Magnificat" sul tema: "Liturgia: celebrazione della salvezza".

Come quota di partecipazione è richiesto un contributo personale alla condivisione di vita. Portare con sé la Liturgia delle Ore e il Messalino festivo.

Inoltre la Comunità del Magnificat è aperta all'accoglienza di giovani "cercatori di Dio" nell'ultimo fine settimana di ogni mese.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: 0534.94.028 - 328.27.33.925.



Foto: Siciliani - Gennari SIR

La prolusione alla 63ma Assemblea generale dei Vescovi italiani Le ombre non oscurano la luce

Sull'integrità dei nostri sacerdoti non possiamo transigere, costi quel che costi. Anche un solo caso, in tale ambito, sarebbe troppo. Quando poi i casi si ripetono, lo strazio è indicibile e l'umiliazione totale». A ripetere il "grido amaro" risuonato nella stessa aula lo scorso anno, è stato il card. Angelo Bagnasco, presidente della Cei, nella prolusione che ha aperto il 23 maggio in Vaticano la 63ma Assemblea generale dei vescovi italiani. «Ma le ombre, anche le più gravi e dolorose, non possono oscurare il bene che c'è», ha proseguito il cardinale confermando «stima e gratitudine al nostro clero».

«In un tempo facilmente catturabile dall'apparenza e dall'effimero, si è assistito all'esaltazione di un autentico uomo di Dio, la cui santità è stata riconosciuta col dovuto rigore dall'autorità della Chiesa, la quale ha così intercettato un consenso sorprendente, più ampio dei confini cattolici». Così il card. Bagnasco ha commentato l'evento della beatificazione di Giovanni Paolo II. Nei gesti compiuti dai tantissimi pellegrini che hanno "sentito il bisogno" di esserci a Roma, secondo il card. Bagnasco c'è proprio la lezione di Giovanni Paolo II, e cioè che «la trasmissione della fede passa per l'ancoraggio a ciò che vi è di profondo e soggettivo. L'adesione alla dottrina oggi segue l'incontro».

«L'Italia non è solo certa vita pubblica e non ci sono scusanti per una rappresenta-

zione della vita politica svincolata dalle aspirazioni generali», perché «la gente è stanca di vivere nella rissa e si sta disamorando sempre di più». Sono i punti salienti della parte della prolusione dedicata all'analisi dello scenario politico. Lo spunto è l'appuntamento di giovedì prossimo, 26 maggio, quando i vescovi si recheranno nella Basilica di S. Maria Maggiore e, alla presenza del Papa, pregheranno per l'Italia nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia. «La politica che ha oggi visibilità - ha ammonito il presidente della Cei - è, non raramente, inguardabile, ridotta a litigio perenne, come una recita scontata e noiosa». È il "dramma del vaniloquio", dentro «alla spirale dell'invettiva che non prevede assunzioni di responsabilità». In questo scenario, «gli appelli a concentrarsi sulla dimensione della concretezza, del fare quotidiano, della progettualità, sembrano cadere nel vuoto».

A rappresentare la situazione, «c'è una stampa che appare da una parte troppo fusa con la politica, tesa per lo più ad eccitare le rispettive tifoserie, e dall'altra troppo antagonista, eccitante al disfattismo, mentre dovrebbe essere fondamentalmente altro: cioè informazione non scevra da cultura, resoconto scrupoloso, vigilanza critica, non estranea ad acribia ed equilibrio». Dalla crisi in cui si trova «il Paese non si salva con le esibizioni di corto respiro, né con le slabbrature dei ruoli o delle funzioni, né

col paternalismo, ma solo con un soprassalto diffuso di responsabilità». L'opzione di fondo della Chiesa italiana resta quella di preparare una nuova generazione di politici cattolici; la Chiesa, da parte sua, «si sta impegnando a formare aree giovanili non estranee alla dimensione ideale ed etica, per essere presenza morale non condizionabile».

Nella prolusione, Bagnasco ha espresso poi l'auspicio che il ddl sul fine vita ottenga «il consenso più largo da parte del Parlamento». «Sull'analisi delle carenze e delle debolezze che riguardano l'assetto dell'istituto familiare», secondo Bagnasco c'è «ormai nel Paese una larga convergenza»: è «urgente», invece, passare «agli interventi strutturali» per contrastare, in primo luogo, la denatalità, «emergenza dai contorni obiettivamente allarmanti» e sulla quale il Comitato Cei per il progetto culturale sta elaborando il nuovo Rapporto-proposta. «Il lavoro che manca, o è precario, è motivo di angoscia per una parte cospicua delle famiglie italiane» per questo il Presidente della Cei auspica «tra le diverse categorie un'alleanza esplicita per il lavoro». Infine, la scuola: «è la scuola, tutta la scuola, che dobbiamo amare con predilezione, qualificando certo la spesa ma non prosciugando risorse che lasciano scoperti servizi essenziali come le materne, il tempo pieno, le scuole professionali, la ricerca».

Il 20 maggio in cattedrale, la celebrazione presieduta dal Vescovo Ausiliare, mons. Lucio Lemmo

Premio Fedeltà alla Famiglia

di Gennaro Giannattasio

La famiglia è il bene supremo di tutti coloro che si riconoscono nei valori cristiani. La famiglia, come ebbe a dire papa Pio XII nel lontano 1949, è essenzialmente unità di vita. Nel progetto divino l'uomo e la donna legati in matrimonio costituiscono infatti un tutt'uno. Unità di vita e non già sola coabitazione; ma unità di pensieri, di sentimenti, di scopi da raggiungere. È questo il senso profondo che ispira il "Premio Fedeltà alla Famiglia", l'iniziativa promossa dal Comitato Diocesano San Gennaro ormai arrivata alla sua 21° edizione. Anche quest'anno, il 20 maggio, si è svolta in Cattedrale una celebrazione sul tema officiata da Mons. Lucio Lemmo, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di Napoli. Il rito che ha avuto come conceleberrante Mons. Antonio Tredicini, Assistente Spirituale del Comitato, e coordinatore il parroco della Cattedrale, don Enzo Papa, ha visto la presenza di numerose coppie di coniugi che hanno rinnovato ai piedi dell'altare la loro promessa di amore scambiandosi le feduziali come avvenne nel giorno del loro

matrimonio.

La cerimonia, gestita dai cavalieri e dalle dame del Comitato che ne hanno garantito l'ordinato svolgimento, è iniziata con l'accoglienza delle coppie nella Cappella di Santa Restituta. Terminata questa prima fase gli sposi, al suono della Marcia Nuziale, si sono seduti nei banchi della Cattedrale dove hanno poi recitato il Rosario alla Madonna per il mese di maggio. Dopo la preghiera il presidente del Comitato San Gennaro, on. Gennaro Alfano, ha indirizzato il suo saluto alle coppie esaltando i valori della famiglia e le promesse di comprensione reciproca, assistenza, fiducia e fedeltà che ci si scambia il giorno delle nozze. Non ha mancato Alfano di rilevare come uno dei momenti qualificanti di ogni unione, certamente il più gravido di responsabilità per i coniugi, sia quello del rapporto educativo con i figli; un rapporto che oggi risente di condizionamenti di vario genere, come ad esempio la difficile ricerca del posto di lavoro o l'opportunità di scelte affettive che per la loro

natura sono fonte di contrasti all'interno del nucleo familiare. Momenti di crisi che spesso investono anche le coppie più giovani, sottoposte a sfide e lusinghe che costituiscono oggettivi elementi di prova. «Questo - ha sottolineato il presidente - non deve stupirci ma aiutarci a guardare avanti, a rinsaldare dei legami che si sono costituiti su un sentimento di reciproca fiducia, di stima e d'affetto».

La cerimonia, che ha registrato momenti di viva commozione, è poi proseguita con l'omelia del Vescovo, anch'essa incentrata sui valori del matrimonio cristiano. La partecipazione dei fedeli alla santa comunione e la benedizione di Mons. Lemmo hanno suggellato la solennità di questa celebrazione così importante e significativa. Un lungo applauso beneaugurante all'indirizzo degli sposi, ai quali il Comitato ha rilasciato una pergamena di benemerenzia e una coroncina in astuccio dorato con l'effigie di San Gennaro, ha salutato la conclusione della 21° edizione del "Premio Fedeltà alla Famiglia".

Ascolta, poche note, l'organo soffia diffondendo la melodia

Il Canto, pian piano, diventa un Coro...

Tutti cantano grazie a HOMERUS

Prenotazione e Consulenza Gratuita
Infoline: 081.8046267
081.3000297-081.8662673
www.coelnet.it

È Vito Gurrado, il nuovo presidente diocesano dell'Azione Cattolica di Napoli, nominato dal Cardinale Crescenzo Sepe per il prossimo triennio. Ha 42 anni, insegna da precario nelle scuole superiori ed è responsabile di una cooperativa che si occupa di formazione; è sposato con Francesca ed è padre di due meravigliosi bimbi, Davide e Andrea. A lui qualche domanda per saperne di più.

Come hai accolto la chiamata a questa nuova responsabilità? All'inizio sono stato invaso da mille timori, mi sentivo inadeguato ad un ruolo di così grande responsabilità. Poi le incertezze e i dubbi hanno lasciato gradualmente spazio al pensiero, che ora è certezza, di aver ricevuto un dono da accogliere a cuore aperto, con slancio e generosità. Associa a questo momento in cui ho maturato la serenità di questo compito a me affidato, un evento per me molto speciale. Una sera, qualche giorno dopo aver ricevuto la nomina, ero in treno, e mentre leggevo il libro "Luce del Mondo" mi colpì un passaggio del Papa quando, parlando della sua chiamata come pastore della Chiesa, dice: "Signore, cosa mi stai facendo? Ora la responsabilità è tua. Tu mi devi condurre! Io ne sono capace. Se tu mi hai voluto, ora devi anche aiutarmi!". Ho immaginato di essere io a pronunciare queste parole ed è stato questo il vero momento in cui ho detto il mio Sì.

Tre caratteristiche che non devono mancare in un presidente di AC: Sicuramente la passione, una grande capacità di ascolto e di attenzione a tutti e a ciascuno, forte entusiasmo e giusta motivazione.

La cosa che hai ereditato da Titti Amore, che ti ha preceduto in questo incarico, e che pensi di voler portare con te: La sua semplicità, l'ottimismo e il saper guardare sempre oltre, ma soprattutto la grande capacità di vivere il servizio sempre e comunque in uno stile di comunione e di accompagnamento.

C'è di più è l'inno che ha accompagnato questo anno associativo. E per te cosa c'è di più in AC? Per me il di più dell'AC è l'amicizia vera che ogni giorno vivi come una grande scoperta, e che è in grado di passare oltre le stagioni, oltre i tempi di un servizio. In AC i ruoli cambiano, le responsabilità si condi-

L'Azione Cattolica di Napoli si rinnova

A colloquio con il neo presidente Vito Gurrado



vidono per un tempo della tua vita e poi si accompagnano altri a portarle avanti, ma le amicizie sono quelle che restano. Con l'AC ti senti sempre parte di una grande ed unica famiglia, la famiglia della Chiesa.

È faticoso conciliare la tua dimensione laicale di lavoratore, padre e marito con il tuo servizio in AC?

Dire che non sia faticoso sarebbe una bugia, ma non penso tanto alle difficoltà legate ai tempi e all'organizzazione, quanto piuttosto alla ricerca continua dell'equilibrio tra le responsabilità dell'essere padre e marito, del fare bene il mio lavoro, dell'associazione in cui credo. Nei momenti in cui mi ripiego su me stesso, o mi affido esclusivamente alle mie forze, ecco che sento di essere poco attento ai bisogni della mia famiglia quando sono in AC oppure di non tener fede agli impegni associativi quando sono con la mia fa-

miglia. Ma è invece quando mi affido a Lui e al Suo sostegno che sento la grazia di Dio che mi accompagna sempre: quando sono in qualche parte della diocesi al servizio della Chiesa o a casa con mia moglie e i miei figli.

Quali i propositi di un presidente di AC per la nostra Chiesa di Napoli?

Innanzitutto vivo questo mio mandato nella speranza di contribuire a rendere la nostra Chiesa locale sempre più aperta al dialogo e capace di creare comunione, anche al di fuori della stessa realtà ecclesiale. Ma l'impegno più grande che mi sento di assumere a nome della nostra associazione è lavorare al servizio della nostra comunità ecclesiale per il riscatto civile delle nostre città. Il cuore dell'AC è infatti la formazione, ma una formazione a 360 gradi, che vuole renderci sempre più laici nella chiesa e cristiani nel mondo.

Ecco il nuovo Consiglio

Nuovo presidente, nuovi assistenti per l'Azione Cattolica di Napoli. È stato il cardinale Sepe a consegnare a ciascuno la nomina lo scorso 10 maggio, quando ha incontrato il nuovo Consiglio dell'AC di Napoli. Don Giuseppe Rinaldi è stato nominato Assistente Generale, don Riccardo De Sanctis Assistente per il settore adulti, don Costantino Rubini per il settore giovani, don Valentino De Angelis per l'ACR. E insieme ai novissimi assistenti, tanti giovani nel nuovo Consiglio di AC, desiderosi di mettersi in gioco e di spendersi per la loro chiesa locale e il territorio in cui vivono. Sono 17 i rematori della barca dell'AC per il prossimo triennio: Giuseppe Bottalico, Ciro Esposito, Vito Gurrado, Giuseppina Iengo, Maria Rosaria Ignarra, Giuseppe Irace, Paolo Russo per il settore adulti; Daniela Brancaccio, Antonio Candurro, Mariateresa Sorrentino, Flavio Spedalieri, Rosa Veneruso per il settore giovani; Mariangela Beato, Manuela Natangelo, Luisa Nocerino, Cinzia Pastore, Maria Rosaria Soldi per l'ACR. Lo stesso Consiglio ha poi nominato Pino Corti e Marco Giugliano rispettivamente segretario e amministratore. Nell'incontro con i neo consiglieri Sua Eminenza Sepe ha espresso inoltre viva gratitudine alla presidente uscente Titti Amore, ora delegata regionale, al consiglio diocesano tutto e agli assistenti diocesani uscenti che hanno collaborato nel triennio appena concluso per il servizio esemplare reso all'associazione e alla Chiesa. L'Arcivescovo con gioia ha confermato la propria fiducia nel cammino che l'Azione Cattolica sta compiendo a Napoli in questi anni, nella fedeltà alla propria identità statutaria di associazione di laici che coopera con i pastori nella missione della Chiesa, mediante (come recita lo statuto, all'articolo 2) "la evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità ed i vari ambienti". L'arcivescovo si è rallegrato in particolare per la feconda comunione che l'AC a Napoli vive con la Chiesa locale, offrendosi come strumento qualificato di formazione e di collaborazione pastorale, e al tempo stesso promuovendo la presenza di laici cristiani nella società al servizio della dignità della persona umana e del bene comune. Al nuovo presidente diocesano e al consiglio ha augurato di poter proseguire con fedeltà e creatività su questa strada, assicurando vicinanza, sostegno e preghiera.

Gli appuntamenti da non perdere

Festa diocesana degli incontri Acr

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
DIOCESI DI NAPOLI
Festa degli incontri
Insieme è bello
SABATO 4 GIUGNO 2011

Scampia - Piazza Giovanni Paolo II
dalle ore 18.00 alle ore 19.00

Come arrivare:
Col mezzo: linea 1 metronapoli fermata Piscinola
In auto: da via Bakù per chi arriva dalla periferia Nord
da via Gallimberti per chi arriva da Napoli Centro

Si terrà il prossimo 4 giugno a Scampia nella piazza Giovanni Paolo II la Festa diocesana degli Incontri, dove tutti i ragazzi dell'ACR della diocesi di Napoli si ritroveranno per concludere il cammino di quest'anno alla scoperta di ciò che conta di più. "Insieme è più bello" è il titolo della festa per dire ai ragazzi che vivere condividendo con gli altri i propri doni si può creare qualcosa di grande e sicuramente bello.

La scelta del luogo non è casuale, ma vuol essere un modo per poter dare un segno vivo di testimonianza e di promozione del territorio, per poter coinvolgere tutti quei ragazzi di periferia ancora oggi lontani da un percorso di fede, da una vita fondata su ideali di pace, fraternità e amore. Motivo per cui non si può proprio mancare.

X IL MIO POPOLO *Insieme pronti a cose grandi*
AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI
DIOCESI DI NAPOLI

CAMPO SCUOLA DIOCESANO 6-11
Oasi di Maria - Visciano (NA)
Quota di partecipazione: 105 euro*
Per i non aderenti: 115 euro*

Per info e prenotazioni contatta Maria Rosaria Soldi al 3476130697

14-17 LUGLIO

CAMPO SCUOLA DIOCESANO 12-14
Villa Sacro Cuore - Ascea Marina (SA)
Quota di partecipazione: 115 euro*
Per i non aderenti: 125 euro*

Per info e prenotazioni contatta Mariangela Beato al 349975481

21-24 LUGLIO

* Accanto di 55 euro per il campo 6-11 e di 65 euro per il campo 12-14. Prenotazioni ed accento da effettuare entro il 14 giugno.

Giubileo per Napoli

L'arte sacra nella storia

di Mario Spetrini

L'intera vicenda storica, umana, sacerdotale ed eroica del Vescovo e Martire napoletano San Gennaro è stata mirabilmente rappresentata, per la prima volta, lo scorso 14 maggio nel teatro "Delle Palme" di Chiaia, a Napoli.

Dinanzi alla grande platea, gremita oltre ogni previsione, trenta artisti, coordinati dal regista Rai Marino Gennarelli, hanno interpretato il dramma sacro in tre atti "Il sangue del Giusto", firmato da Luigi Spetrini, con scenografie dell'epoca e brani classici in musica e coro.

In apertura di serata sono stati letti i messaggi di saluto del Cardinale Crescenzo Sepe, dell'Arcivescovo di Salerno, Luigi Moretti, del Vescovo di Pozzuoli Gennaro Pascarella e del Presidente della Regione Campania, rappresentato dall'assessore Caterina Miraglia.

Sono intervenuti: il Comandante Generale e gli allievi dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli; il sindaco di Pozzuoli e di altri Comuni; Consiglieri di Municipalità; il Gran Maestro e Consiglieri dell'Ordine del SS. Salvatore e Santa Brigida di Svevia; il Presidente e il Consiglio del Comitato diocesano "San Gennaro"; il Direttore dell'ufficio Arte e Spettacolo della Curia diocesana di Napoli; prelati; confratelli; Superiori di Ordini religiosi; registi ed operatori di emittenti televisive; docenti e vari educatori; Seminaristi e numerosi altri giovani.

Da parte di tanti, comprese intere famiglie, è emerso l'auspicio sincero di ulteriori realizzazioni pubbliche simili, nell'ambito del cammino del Giubileo e oltre.

Il tutto - è stato ancora evidenziato - allo scopo di approfondire sempre più la conoscenza della vita e degli insegnamenti del Santo Patrono di Napoli e della Campania e per incentivare una efficace opportunità metodologica di nuova evangelizzazione.



Con San Filippo per le vie del mondo

Le Salesiani dei Sacri Cuori a 125 anni di fondazione

San Filippo Smaldone, canonizzato da Benedetto XVI il 15 ottobre 2006, ha scritto una pagina di carità che continua ad essere vissuta e attuata dalle Sue Figlie e dai laici smaldoniani, perché la carità non ha termine.

Egli, l'apostolo dei sordi in Italia meridionale, ha dedicato le sue energie di mente e di cuori per il bene dei sordi e dei poveri, in genere, nell'arco della sua vita terrena che va dal 1848 al 1923.

Perché l'attenzione a questa categoria di disabili, considerati nella seconda metà dell'Ottocento in Italia "minorati psichici" e "infedeli", possa continuare nel tempo e farsi cura, promozione umana, evangelizzazione nel tempo, egli fonda una famiglia religiosa denominata "Suore Salesiane dei Sacri Cuori", il 25 marzo 1885. Da Lecce a Bari, a Salerno, a Roma: il suo viaggio è all'insegna dell'attenzione e cura dei sordi e della loro promozione umana, sociale e religiosa.

Il suo è un viaggio di carità, di intelligente premura e di fiduciosa speranza che le Sue figlie, eredi dello spirito evangelico dell'Effatà, possano sentire e vivere l'ansia del suo cuore sacerdotale e apostolico.

Quale il motore della sua vita? Nessuno dà quello che non ha. Una grande opera di carità non si può concepire senza una grande sensibilità verso il fratello sofferente, senza la visione chiara di un'umanità in cui il volto di Cristo si rende visibile, senza una pratica di vita all'insegna della incarnazione di Cristo e del mandato missionario della Chiesa: "Andate, evangelizzate in tutto il mondo".

La sua ansia missionaria "ad gentes", oltre che "ad intra", viene frenata dal suo confessore che gli fa osservare i poveri della sua terra: l'Italia, ed il sordo è veramente "povero di beni culturali, di beni morali, con il cuore non illuminato dalla fede", se non s'interviene pedagogicamente.

Anche se i bisogni reali lo trattengono in Italia, don Filippo indica nella formazione spirituale alle Sue figlie il campo di azione sempre più vasto perché "dove c'è un sordo e un muto che chiama, lì deve esserci la salesiana".

Il Padre ci ha lasciati il 4 giugno del 1923, ma la Congregazione da lui fondata, sente l'ansia di raggiungere i tanti fratelli sordi, perché "tutti possano conoscere e amare Cristo".

Questa ansia ha spinto la Congregazione nella grande avventura di superare lo spazio nazionalistico e di portare l'Effatà di

Cristo ai fratelli lontani. Oltre che in Italia la missione di Filippo Smaldone è presente anche in Brasile, in Rwanda, in Paraguay, in Benin, in Tanzania, nelle Filippine.

Il carisma smaldoniano "dono alla Chiesa"

Il carisma "smaldoniano", dono dello Spirito alla Chiesa e non solo alla famiglia delle Salesiane dei Sacri Cuori, si è diffuso anche tra i laici; le figlie spirituali dello Smaldone lo hanno compreso bene quando hanno affrontato il problema dei tanti laici che si sono posti nell'alveo della spiritualità di San Filippo.

Il torrente non può essere trattenuto, sono necessari gli argini ma lo scorrimento è naturale. Le religiose restano le custodi del carisma, ma la vitalità di esso si esprime nella vita di alcuni movimenti:

- Il movimento Gisma (Gioventù Smaldoniana), costituitosi negli anni 1995 - 96

- L'Organizzazione di volontariato Filippo Smaldone, nato in occasione della beatificazione del nostro Santo, avvenuta il 12 maggio 1996

- L'Associazione missione Effatà onlus", nata il 27 dicembre 2007, frutto della canonizzazione di San Filippo Smaldone.

Sono Associazioni di laici che si formano ed operano nel carisma smaldoniano, vivono nel tessuto sociale la dimensione dell'attenzione agli ultimi, della loro promozione e inserimento ecclesiale e sociale, facendosi voce di chi non ha voce.

L'Associazione "Effatà onlus", in particolar modo, intende rispondere ai bisogni emergenti dei disabili dell'udito, dell'infanzia "violata", della gioventù "maltrattata, delle donne "sfruttate" in Italia e all'estero, supportando le opere missionarie della Congregazione.

Concludo con l'affermare che si tratta del grande cuore dello Smaldone che pulsa nella vita di tante anime consacrate, come di tanti laici impegnati in un'opera di solidarietà internazionale e di vangelo vissuto.

Sr Ines De Giorgi

Sito della Congregazione:
www.salesianedeisacricuori.it

Sito dell'Associazione:
onlus: www.missioneeffata.it

APPUNTAMENTI

Parrocchia San Vincenzo Pallotti

L'adozione a distanza è una forma di solidarietà verso tutti i bambini meno fortunati di ogni parte del mondo. Le Suore dell'Apostolato Cattolico (Pallottine), hanno dato vita, in India, a un'organizzazione che favorisce e tiene vivi i contatti tra le persone interessate all'adozione e gli adottati. Si tratta di un piccolo impegno, per chi offre, ma per chi lo riceve significa tanto. Basta un contributo di 300 euro all'anno per sostenere un bambino povero, con l'obiettivo di mantenerlo agli studi.

Le Suore Pallottine si trovano a Roma, in via Caio Canuleio 150 (telefono 06.71.58.22.86 - e-mail cenacolo-uac@libero.it), ma per ulteriori informazioni e contributi è possibile saperne di più presso la parrocchia di San Vincenzo Pallotti, in via Manzoni, rivolgendosi direttamente al parroco, padre Vittorio Missori (081.714.33.36 - 339.157.08.61).

Unione Apostolica del Clero

L'Unione Apostolica del Clero organizza gli esercizi spirituali per i sacerdoti presso l'Oasi Santa Maria, un Centro di spiritualità che si trova a Cassano delle Murge, in provincia di Bari. L'appuntamento è da lunedì 6 a venerdì 10 giugno. La località è facilmente raggiungibile con autobus di linea Sita o in autostrada, uscita Bari sud.

Guiderà le riflessioni spirituali S. E. Mons. Carlo Ghidelli, Arcivescovo Emerito di Lanciano-Ortona, conosciuto e stimato biblista. Il tema delle giornate sarà: "Servitori della Chiesa, icona della comunione trinitaria" (Lettera agli Efesini). Il Corso di Esercizi, aperti a tutti i presbiteri, ai diaconi e agli amici laici, avrà inizio con il pranzo di lunedì 6 giugno e si concluderà con il pranzo di venerdì 10 giugno. La quota di partecipazione è fissata a 168 euro. Per le prenotazioni è possibile fare riferimento a don Giorgio Cozzolino: 081.739.45.90 - 339.315.32.15 - dongiorgiouac@libero.it

Centro Missionario Diocesano

"Sulle orme di Gesù: dal gruppo virtuale alla comunità con i poveri". Proposta dei Giovani di Impegno Missionario per un cammino di responsabilità. L'itinerario ha come obiettivo l'approfondimento del cammino di fede in Cristo e di formazione missionaria e si rivolge ai giovani dai 17 ai 30 anni in ricerca di una personale scelta di vita. Si svolge attraverso un incontro mensile con un programma di catechesi e di testimonianze missionarie, al Centro Missionario Diocesano, in via dei Tribunali 188, presso la chiesa di Santa Maria del Rifugio. La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18.

Ultimo appuntamento domenica 12 giugno: "Ripartire con i poveri!" (Mt 25, 31-46). Per ulteriori informazioni: suor Daniela Serafin (347.19.88.202) o Lorenza Biasco (340.595.85.01).

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 giugno, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

Seminario Arcivescovile

Da lunedì 20 a giovedì 23 giugno, campo adolescenti a Casalvelino; da lunedì 27 a giovedì 30 giugno, campo pre-adolescenti in Seminario.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni è possibile chiamare di pomeriggio, dalle 15 alle 19, in Seminario: 081.741.31.50 - 081.741.86.49.

IN RICORDO

È tornato alla Casa del Padre

S.E. Mons. Luigi Diligenza

Arcivescovo Emerito di Capua
Sacerdote della Diocesi di Napoli
Parroco a Sant'Agrippino in Arzano
Docente di Storia Civile ed Ecclesiastica
 Rettore del Seminario Arcivescovile di Napoli

Direzione, redazione e amministrazione di "Nuova Stagione", interpretando i sentimenti della comunità ecclesiale della Diocesi di Napoli, si uniscono al dolore della famiglia.

La Caritas diocesana di Napoli, l'Ufficio per la Giustizia, pace e salvaguardia del Creato, il Centro missionario promuovono un documento comune

Acqua: dono di Dio e bene comune

Una campagna per il tempo di Pasqua promossa dalla Rete Interdiocesana Nuovi Stili di Vita

1. L'acqua è uno dei grandi doni della creazione, tramite i quali Dio dona la vita a tutte le sue creature. Non a caso, gran parte delle religioni dell'umanità vede in essa un segno della presenza del Mistero e un simbolo di purificazione e rinascita. Lo stesso tempo pasquale invita a vivere alla luce del Risorto, scoprendolo come "sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna" (Gv. 4, 14).

2. Noi stessi, come tanti altri esseri viventi, siamo fatti in gran parte d'acqua e dipendiamo dal suo continuo ciclo. L'acqua è quindi essenziale per la vita delle persone e l'accesso ad essa costituisce un "diritto universale inalienabile" (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n.485; cf. anche Caritas in Veritate n. 27).

3. "Il principio della destinazione universale dei beni si applica naturalmente anche all'acqua" (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n.484), ma la fruizione di tale diritto è preclusa a un gran numero di esseri umani, ponendo un grave problema di giustizia. Un quarto della popolazione del pianeta, infatti, non ha accesso ad una quantità minima di acqua pulita, mentre oltre 2,5 miliardi di persone non hanno accesso ai servizi igienico-sanitari di base, determinando anche la diffusione di gravi malattie endemiche.

4. La campagna "Acqua, dono di Dio e bene comune", una proposta cristiana al di sopra di ogni schieramento politico e ideologico, è un invito ad adottare stili di vita e comportamenti che tutelino questo prezioso bene comune, garantendone la disponibilità per tutti. Proponiamo alle Chiese locali, la costruzione di percorsi pastorali, adatti al proprio territorio, che conducano i cristiani a riscoprire lo sguardo di Francesco, che chiamava l'acqua "sorella", rinnovando così coerentemente le proprie pratiche.

Stili di vita amici dell'acqua

5. L'acqua è un bene prezioso e la sua accessibilità è limitata; dobbiamo quindi imparare ad usarla con sobrietà e senza spreco. Tante sono le pratiche possibili: scegliere la doccia al posto del bagno, non lasciar il rubinetto aperto quando ci laviamo i denti o facciamo la barba, o ancora evitare le perdite, mettere sui rubinetti i riduttori di flusso che fanno risparmiare acqua miscelandola con l'aria.

6. Occorre attenzione anche nella scelta dei prodotti che mangiamo e che indossiamo, preferendo quelli che richiedono meno acqua per la produzione. Teniamo presente, ad esempio, che la produzione di carne esige molta acqua (un chilo di carne bovina comporta in media l'uso di 5.500 litri, mentre un chilo di carne di pollo ne richiede 3.900 litri) e che ci vogliono 10.000 litri d'acqua per produrre un paio di jeans e 2 mila per una maglietta di cotone.

7. È importante privilegiare l'uso dell'acqua del rubinetto, che è buona, controllata, comoda e costa poco. Il suo impatto ambientale è li-

mitato anche perché non richiede né involucri in plastica, né trasporti inquinanti. In quelle situazioni in cui è assolutamente necessario l'uso dell'acqua minerale, andranno almeno preferite acque a chilometri zero (imbottigliate vicino a casa); si cercherà poi di acquistare confezioni grandi e/o in vetro per ridurre la produzione di rifiuti.

Un diritto da tutelare

8. La possibilità di usare l'acqua del rubinetto richiede necessariamente che ne sia garantita la qualità da parte delle diverse autorità a ciò preposte. Una puntuale vigilanza in tal senso è parte della pratica di custodia del creato cui sono chiamati i cristiani.

9. "L'acqua, per la sua stessa natura, non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale" La distribuzione dell'acqua ha dei costi, ma su di essa non si può fare profitto in quanto il diritto al suo uso si fonda sulla dignità della persona umana e

non su logiche economiche (Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa, n.485). L'acqua è quindi un vero bene comune, che esige una gestione comunitaria, orientata alla partecipazione di tutti e non determinata dalla logica del profitto.

10. Il diritto all'acqua deve dunque essere garantito anche sul piano normativo, mettendo in discussione quelle leggi che la riducono a bene economico. Sarà importante, quindi, partecipare attivamente al dibattito legato al referendum sulla gestione dell'acqua, che mira a salvaguardarla come bene comune e diritto universale, evitando che diventi una merce privata o privatizzabile, ma ripubblicizzandola mediante una forma di gestione pubblica e partecipata dei servizi idrici.

Vivere l'acqua

11. "E mi mostrò un fiume d'acqua viva, limpido come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell'Agnello. In mezzo alla piazza della città, e da una parte e dall'altra del fiume, si trova un albero di vita che da frutti dodici volte all'anno, portando frutto ogni mese; le foglie dell'albero servono a guarire le nazioni". (Ap. 22, 1-2). Pasqua è tempo di vita nuova, nel quale siamo invitati a partecipare nello Spirito alla vita della nuova creazione. Contempliamo l'acqua - nella preghiera personale e comunitaria, come nelle pratiche - come un segno di quell'amore vivificante che Dio offre ad ognuno di noi ed alla famiglia umana.

Manifesto firmato dalle diocesi: Acerenza, Agrigento, Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Brescia, Campobasso-Bojano, Carpi, Como, Concordia, Pordenone, Cuneo-Fossano, Fano, Lanciano-Ortona, Milano, Molfetta, Padova, Pescara - Penne, Pistoia, Reggio Emilia, Senigallia, Termoli-Larino, Treviso, Venezia, Vicenza, Vittorio Veneto



Santi Cosma e Damiano

Il valore della carità

Sono due grandi martiri della Chiesa, venerati in Oriente ed Occidente, i Santi medici Cosma e Damiano. Erano due fratelli che avevano studiato la medicina e non risparmiavano la loro arte nella cura dei malati e nel compiere il bene. Quello che non accettavano le autorità romane dell'epoca era il loro impegno nell'annuncio del Vangelo a coloro che come medici incontravano e il fervore nel chiamare tutti a Cristo. Tutto ciò era considerato una sfida imperdonabile e si decise, infatti, di sopprimerli. Il Governatore Lisas arrestò ad Agas di Cilicia i due fratelli, sottoponendoli a dure torture e supplizi. Dopo la loro decapitazione, pensò che, finalmente, i due annunciatori di Cristo non avrebbero più importunato la società pagana dell'Impero Romano.

I Santi Medici Martiri, però, periti nel corpo ma glorificati nell'anima, continuarono dal cielo la loro azione evangelizzatrice, la loro testimonianza risplendente con più fulgore in Asia Minore, in Italia, in Francia: la loro fama di santità invase Oriente e Occidente. Così, dopo la morte, annunciarono Cristo più che durante la vita. Molte Chiese nel mondo portano i loro nomi. La contemplazione del loro esempio ci insegna, prima di tutto, il valore della carità, del servizio dei fratelli, dei bisognosi, dei malati. Si dedicavano alla cura dei malati gratuitamente e vedevano in loro l'immagine di Cristo stesso. Ai malati non davano solo consigli di carattere sanitario; comunicavano, piuttosto, il segreto di Cristo e della sua salvezza. Mentre curavano il corpo, si preoccupavano della salute dell'anima. Il loro martirio non fu vano, anzi fu, per i cristiani, di grande conforto e sostegno. Le torture e il supplizio da loro sopportati rinvigorirono la fede di molti, attirando nuovi discepoli a Cristo. Proprio come disse Tertulliano: «Il sangue dei martiri fu seme di nuovi cristiani».

Non bisogna credere che la figura del martire appartenga al passato. Il martirio ha accompagnato la Chiesa fino ad oggi, come espressione della potenza regale di Cristo Crocifisso. In tutti i tempi la Chiesa ha visto nella testimonianza dei Martiri la prova che Cristo Crocifisso era veramente risorto, presente e operante nella storia. Nella loro vittoria sul male ha sempre contemplato la potenza di Dio, che si manifesta nella debolezza. Per la preghiera dei Santi Cosma e Damiano, il Signore ci liberi dal peccato e da ogni male e conceda serenità al nostro cammino. Ci doni la forza per essere fedeli nell'ora della prova, credendo alla potenza della Croce e affermando, proprio allora, con il cuore e con le labbra: «La tua Grazia, Signore, vale più della vita».

Virgilio Frascino

La Via Lucis a Scampia

La Pastorale Giovanile VIII Decanato, coordinate da don Salvatore Cinque, ha proposto venerdì 20 maggio, ai giovani di tutte le parrocchie del territorio la Via Lucis, ovvero una riflessione sull'incontro con il Risorto.

Tale iniziativa, svolta in piazza Giovanni Paolo II a Scampia, alla vigilia dell'incontro dei giovani con il Cardinale Arcivescovo, nel cammino del Giubileo per Napoli, concretizza l'impegno decanale a sostenere l'impegno di tanti per una "cultura della Vita",

una cultura cioè aperta alle attese della speranza e alle certezze della fede



Ufficio Liturgico - Pie Discepoli del Divin Maestro

Corsi di Liturgia pastorale

Si terranno a Napoli, presso la Basilica di San Paolo Maggiore-Santuario di San Gaetano, in via San Paolo 9D (081.45.40.48) i seguenti corsi di Liturgia pastorale.

Da venerdì 14 a domenica 16 ottobre: "Esultanti cantiamo". Corso di cetra.

Da venerdì 18 a domenica 20 novembre: "Arte e liturgia". Corso d'arte floreale e architettura.

Da venerdì 9 a sabato 10 dicembre: "La conservazione delle vesti liturgiche". Corso per sacristi.

La quota di iscrizione per ogni corso è di 55 euro. È possibile soggiornare presso la Comunità dei padri Teatini

Per ulteriori informazioni e iscrizioni è possibile rivolgersi a don Mariano Fortunato (339.824.00.69 - m.fortunato@chiesadinapoli.it) oppure a suor Maria Piera Moretti (333.965.17.27 - 081.299.886 - piera.m@pddm.it).

Serata speciale

parrocchia della
SS. Addolorata

Il gruppo teatrale "100% Poliestere" della comunità parrocchiale della S.S. Addolorata porta in scena la commedia, in tre atti, del commediografo partenopeo Giovanni Rescigno "Perché papà è mio figlio?!". I ragazzi sono adrenalini e, mentre cercano di impersonare nel modo migliore i vari personaggi con un po' di trucco e qualche abito vintage, ripetono qualche battuta tra scioglilingua e domande. Ogni tanto, per scaricare la tensione e soprattutto per divertirsi un po', raccontano qualche episodio avvenuto durante le prove: è facile immaginare come il backstage di quattro mesi di preparazione dello spettacolo sia stato ricco di momenti di agitazione, di disorientamento ma anche di gioia e divertimento. Dopotutto, lo stare insieme unisce e, quando ciò avviene all'interno di un ambiente parrocchiale, è occasione per fare qualcosa di bello per gli altri fruttificando i diversi talenti. Queste sono state le motivazioni che hanno animato la compagnia, ferma per vari motivi da un paio d'anni e adesso rinnovata con l'ingresso di altri giovani, a rimettersi di nuovo in gioco. Alle ore 20:30, una voce fuori campo amplificata annuncia l'imminente inizio dello spettacolo. Si apre il sipario: la scenografia è curata nei minimi dettagli con mobili antichi e arredi anni '30. Battuta dopo battuta, i giovani attori si rilassano diventando sempre più padroni del palcoscenico e, con svariati intrecci, divertendo il pubblico divertendosi essi per primi. Il parroco della comunità, don GiovanBosco Caraviello, prende la parola anche a nome del vice-parroco don Pietro Amoroso e dell'ex vice don Valerio Piro, presente anche lui in sala, e ringrazia con qualche battuta la compagnia esortandola a continuare sulla stessa scia. San Giovanni Bosco spesso ripeteva ai suoi giovani «Noi facciamo consistere la santità nello stare molto allegri» e, sicuramente, l'allegria è stata un ingrediente necessario per il buon esito dello spettacolo che, ripeto non è stato fine a se stesso ma occasione per i ragazzi di fare gruppo e per i parrocchiani e i sacerdoti, motivo di speranza per quello che può e dovrebbe essere un esempio di sano divertimento per i giovani. A fine serata, cala il sipario: si riaprirà nei giorni 5 e 10 giugno per la presentazione di una rivisitazione del musical "Scugnizzi" organizzata da un altro gruppo teatrale della stessa comunità parrocchiale e ciò per continuare a divertire e divertirsi.

La proposta Caritas per l'estate: campi estivi a Scampia

La Caritas Diocesana ha approntato, per quest'anno, un piano relativo ai campi estivi.

L'esperienza di volontariato nei campi estivi rappresenta un'occasione importante di crescita che mira a sviluppare abilità e competenze integrative. L'organizzazione delle attività è finalizzata a far sperimentare la vita di gruppo attraverso l'esplorazione di un ambiente protetto, a favorire l'apprendimento e l'interiorizzazione di regole comuni e la condivisione di responsabilità. Le attività mirano inoltre a favorire l'accrescimento dell'autostima, dell'autonomia e delle abilità relazionali attraverso la collaborazione reciproca, il rapporto con gli altri, il dialogo ed il confronto con la diversità di opinioni e condizioni.

Inoltre, con lo svuotamento delle nostre città nei mesi estivi, le stesse appaiono meno accoglienti e solidali mentre è proprio in questi periodi che, chi vive ai margini, avrebbe più bisogno di vicinanza, di calore umano e di solidarietà.

Il planning delle attività che – al momento – si propongono è il seguente:

a) "Colonia a Scampia" (dal 01 al 04 giugno pp. Vv.), promossa in collaborazione con la Comunità di S. Egidio: si tratta di realizzare attività ludiche, di animazione e laboratorio per 50 bambini preadolescenti (dai 4 agli 11 anni), italiani e rom. Con detta proposta, si vogliono anche realizzare in-

terventi di recupero e prevenzione del disagio scolastico e sociale, di promozione di una cultura non periferica ma aperta ai problemi del mondo e sensibile ai temi della solidarietà e della convivenza pacifica tra i popoli, nel pieno rispetto delle diversità. La partecipazione è aperta ad un massimo di 20 volontari: per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi ad Enzo Somma (3470784613) oppure a Jacopo Pierno (3492834980);

b) "Mare e sole, pane e amore" (nell'intero mese di agosto): per tutto il mese, al mattino, la Mensa di San Francesco e S. Chiara, in Piazza del Gesù, al mattino (sabati e domeniche compresi) resterà aperta per offrire ai senza dimora l'occasione d'un pasto completo. Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi a Don Giuseppe Mazzafaro (3478670216);

c) "...Camminando si apre il cammino..." (mese di agosto) sarà una esperienza di 7 giorni, promossa in collaborazione con l'Associazione "Il Pioppo" di Somma Vesuviana ed animata dalle Cooperative Sociali "Ottavia" ed "Irene 95" che si occupano di minori presso la loro casa famiglia. L'esperienza – oltre che con i minori – contemplerà anche attività in campagna, presso una fattoria sociale, come pure relazioni di prossimità con le comunità rom di Scampia, scambio attivo di buone pratiche, percorsi solidali di educazione alla le-

galità. Complessivamente, potranno essere coinvolti 15 – 20 partecipanti. Per adesioni ed ulteriori informazioni rivolgersi ad Antonio D'Amore (3290574395).

Fin qui le iniziative compiutamente definite: sulla scorta delle adesioni alle varie proposte, valuteremo l'opportunità di promuovere altre iniziative (per ora allo stato meramente embrionale) presso il Centro "La Tenda", "Casa Antida" ed il Centro "Binario della Solidarietà".

Vincenzo Cozzolino
direttore Caritas diocesana



La Peregrinatio del Corpo di Santa Giulia Salzano

Prima tappa presso la Comunità Parrocchiale S. Giustino de Jacobis

di Paolo Melillo

La Peregrinatio del Corpo di Santa Giulia Salzano per le parrocchie di Casoria è iniziata sabato 14 Maggio, quando il parroco Don Arcangelo Caratunti e la Comunità Parrocchiale S. Giustino de Jacobis hanno accolto la Santa con la partecipazione ad un'intensa Veglia di preghiera. Alla vigilia della 48ª Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni, la Veglia è stata un'occasione per riflettere, alla luce della vita di Madre Giulia, sulla vocazione alla Santità di ciascuno: "Ogni uomo è chiamato ad essere santo non per le opere che compie, quanto per la capacità di amare con il cuore di Dio".

Il Corpo della Santa è stato esposto anche durante le SS. Messe di Domenica 15 Maggio. Nella sua riflessione sul Vangelo del Buon Pastore, il Parroco Don Arcangelo Caratunti ha spiegato l'immagine evangelica delle pecore che ascoltano la voce del pastore: "Non si tratta di un sentire passivamente, di un gregarismo conformistico e inconsapevole, quale spesso l'immagine nostra della pecora nel gregge trasmette; indica piuttosto la disponibilità interiore alla sequela, alla risposta che nasce libera dall'amore rispetto ad una chiamata pure espressione di amore. Per questo S. Giulia Salzano ripeteva alle sue consorelle: «Ricordatevi che lo

spirito del nostro Istituto consiste in un continuo sacrificio di tutte se stesse ... fino alla consumazione della vita». Non è forse questo un rispondere con amore all'Amore che chiama? Ed è così che poi giunse ad affermare: «L'avvenire dell'Istituto è tutto collegato all'esercizio della carità». Don Arcangelo ha invitato ad ascoltare la chiamata e accettare il mandato per il progetto dell'Amore di Dio: "la chiamata di Dio è passata per S. Giulia e passa per ognuno di noi attraverso i segni e gli eventi della nostra storia. Madre Giulia li ha saputi cogliere sino a divenire "un'apostola dell'educazione cristiana" (Papa Benedetto XVI) e "profeta della nuova evangelizzazione"

(Beato Giovanni Paolo II). Adesso tocca a noi."

La Madre Generale Suor Roberta Branco ha notato la felice coincidenza della Celebrazione delle Prime Comunioni: "è stato bello che Santa Giulia si sia ritrovata dopo 82 anni in mezzo ai bambini che ricevono per la prima volta l'Eucaristia. Infatti, anche alla vigilia della Sua morte, Madre Giulia esaminò alcuni bambini che si apprestavano a ricevere la Prima Comunione." Suor Roberta ha anche ricordato gli aspetti più significativi della vita della Santa: "Quando domandavano a Madre Giulia come mai adulti e bambini erano attenti anche per molte ore alle sue catechesi, ella rispondeva di adottare la stessa pedagogia di Gesù: effettivamente parlava a tutti amandoli. Affinché la sua opera catechistica continuasse, Madre Giulia, su consiglio insistente di Padre Ludovico, fondò la Congregazione delle Suore Catechiste del S. Cuore". Infine, Suor Roberta ha chiesto ai fedeli di pregare affinché le Suore Catechiste del S. Cuore possano essere sempre fedeli al carisma della Santa Fondatrice.

Significativo è stato il segno delle frasi di Madre Giulia che ciascuno liberamente poteva prendere, per molti sono state un'opportunità di riflessione e di preghiera.



29 maggio: Sesta Domenica di Pasqua

I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

Lettera (Giovanni 14,15-21): Gesù dice: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui".

Allegoria: ci sembra di scoprire solo due allegorie nelle parole di Gesù: a) l'essere l'uno nell'altro, che non può avere un senso comune ma superiore e spirituale; b) l'espressione "un giorno", che in realtà corrisponde all'eternità senza giorni né tempo. Tutto il resto va preso alla lettera.

Morale: facciamo alcuni rilievi per la nostra vita spirituale: a) la prima espres-

sione detta da Gesù contiene un verbo al presente (agapàte=amate) e un verbo al futuro (trèsete=osservate). Invece del futuro ci saremmo attesi l'imperativo "osservate". Evidentemente Gesù non intese dire: dimostrate di amarmi osservando i miei comandamenti, ma che noi saremo capaci di osservare i comandamenti soltanto se lo amiamo. E' quindi l'amore a renderci capaci! b) il Paràclito è l'avvocato o il consolatore, cioè lo Spirito Santo. Questo Spirito viene mandato dal Padre per intercessione di Gesù solo su coloro che lo amano, affinché resti come "Spirito di verità" con coloro che amano. Coloro che amano Dio non fanno parte del così detto "mondo", che è il complesso degli uomini che non amano Dio e non osservano i suoi comandamenti. Il "mondo" non può ricevere lo Spirito di verità finché vive nella falsità e nella menzogna teorica e pratica. c) Gesù, inviandoci "un altro" consolatore e avvocato come lo è lui, non ci lascia orfani fino al tempo in cui Gesù si manifesterà di nuovo a noi. d) "il mondo", cioè gli uomini non evangelici che videro

Gesù sulla terra, non lo vedranno mai più. I figli del vangelo lo rivedranno, perché non moriranno, nel senso che la così detta morte sarà l'inizio della vera vita con Gesù e col Padre, perché "io vivo e voi vivrete" – disse Gesù – e perché Egli che è Vita vera sarà in loro e loro in Lui, allo stesso modo che Egli è nel Padre e il Padre in Lui. e) la conclusione del discorso di Gesù riprende il tema dell'amore: "Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama" e sarà riamato da Gesù e dal Padre celeste.

Anagogia: il "mondo" non sarà elevato alla conoscenza della Verità in terra, non avrà consolatori né avvocati, non contemplerà la gloria di Dio. Gli eletti sì. Essi godono del privilegio di essere amati da Dio, e del privilegio di godere la manifestazione del Figlio e la sua gloria, poiché Gesù disse: "Padre, io voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria" (GV 17,24).

**Fiorenzo Mastroianni,
Ofm Cappuccino**

A proposito
di sfida educativa

La voce del Papa in orbita

di **Teresa Beltrano**

Sabato 21 maggio alle 13.11 ora italiana, per la prima volta un Papa si è collegato con gli astronauti della Stazione Spaziale Internazionale. Un evento straordinario, in occasione dell'ultima missione DAMA Dark Matter, dello Shuttle. Una sorta di teleconferenza, tra Benedetto XVI e gli astronauti. Il collegamento, a 400 chilometri di distanza, durato circa venti minuti, è avvenuto nella Saletta Focconi della Biblioteca Vaticana, presso il Palazzo Apostolico mentre la stazione spaziale sorvolava l'Africa. «Benvenuto a bordo» hanno detto al Pontefice i comandanti dei due equipaggi, quello della missione, Dmitry Kondratyev, e quello dello shuttle, Mark Kelly, che hanno presentato gli astronauti. «Dalla Stazione spaziale – ha detto il Benedetto XVI – osservate la terra da una prospettiva diversa, sorvolate continuamente i continenti e popoli diversi anche molte volte al giorno. Credo che per voi sia evidente che viviamo tutti insieme su una sola terra e che è assurdo combattere e uccidere tra di noi. So anche che la moglie del comandante Mark Kelly è stata vittima di un grave attentato e auguro che la sua salute continui a migliorare. Ecco quale considerazione fate dunque, guardando dall'alto la terra, a proposito dei rapporti internazionali, della convivenza tra i popoli e l'uso della scienza per la pace». Il comandante Kelly ha ringraziato per l'interessamento per la moglie, ed ha evidenziato: «Certamente sappiamo che nella storia del mondo c'è la violenza e che i popoli combattono per le risorse. La Stazione spaziale fa lo sforzo di mettere le risorse tecnologiche a servizio di tutti per ridurre proprio la violenza». Il Papa si è rivolto ai due astronauti italiani presenti nella Stazione spaziale, Paolo Nespoli e Roberto Vittori, che ha portato con sé la medaglia d'argento, dono del Santo Padre. Benedetto XVI, ha fatto anche le condoglianze a Paolo Nespoli per la perdita della mamma e l'astronauta commosso ha ringraziato il Papa e tutto l'equipaggio. «Carissimi astronauti – ha concluso Benedetto XVI – grazie per questa bellissima occasione di incontro e dialogo. Avete aiutato me e tante altre persone a riflettere insieme su temi importantissimi per l'avvenire dell'umanità. Vi faccio i migliori auguri per il vostro lavoro e il successo della vostra grande missione a servizio della scienza, della collaborazione internazionale per il vero progresso e la pace nel mondo. Continuerò a seguirvi con il pensiero e la mia preghiera e vi imparto volentieri la mia benedizione apostolica».

RECENSIONI

Un tempo delicato

L'adolescenza, si sa, è un tempo delicato; si tende di solito a presentarla come un momento di tempeste e di tensioni, sottolineando magari le punte di difficoltà e di fatica e dimenticando che è anche un momento di grande impegno per l'adolescente che comincia proprio in questo tempo a elaborare un suo pensiero, autonomo da quello dei genitori e degli ambienti educativi in cui vive.

L'amore sereno e positivo dei genitori e degli educatori è indispensabile per l'adolescente che, proprio nella fiducia di queste figure autorevoli, trova il coraggio di scelte autonome e incomincia il viaggio verso la sua maturità e la sua indipendenza.

Pagine semplici e ricche di indicazioni e di sollecitazioni che coniugano esperienza professionale a saggezza umana. Per genitori, educatori, animatori di gruppi.

Luciano Verdone
L'adolescenza
Edizioni Paoline 2011
40 pagine – euro 5.00

La speranza non fa rumore

Le storie raccontate in questo libro sono storie vere e della verità hanno anche la normalità. Perché le cose vere non sono necessariamente eclatanti o rumorose e neppure godono delle prime pagine dei giornali o della ribalta luccicante del piccolo schermo. Sono storie di persone coraggiose, che hanno accettato di convivere con il dolore: un handicap, una malattia, un disagio sociale.

Il filo rosso che attraversa queste testimonianze è quello della speranza. Ed è proprio la speranza che rende possibile la gioia di vivere di queste persone. E queste persone sono tante, molte più di quanto noi crediamo; il loro messaggio è soprattutto un invito a guardare oltre per sapere scorgere le piccole bellissime cose di cui la vita è costellata e delle quali non sempre ci rendiamo conto.

Il libro vuole essere un omaggio alle molte persone che, pur nelle difficoltà, riescono a manifestare la gioia di vivere. In queste pagine sono raccolte anche molte testimonianze di volontariato, di associazionismo, di movimenti che testimoniano la vivacità dell'impegno nei confronti di chi vive situazioni di fatica. Un libro utile per animatori, per educatori e operatori sociali, è anche un contributo significativo in questo Anno europeo del Volontariato.

Chiara Bertoglio
La speranza non fa rumore. Storie speciali di persone normali
Edizioni Paoline 2011
160 pagine – euro 13.00

ALFABETO SOCIALE

Per una giustizia sociale planetaria

di **Antonio Spagnoli**

«Nella "Mater et magistra" Papa Roncalli, con una visione di Chiesa posta al servizio della famiglia umana soprattutto mediante la sua specifica missione evangelizzatrice, ha pensato alla Dottrina sociale – anticipando il beato Giovanni Paolo II – come ad un elemento essenziale di questa missione, perché "parte integrante della concezione cristiana della vita" (n. 206)». È ciò che ha affermato papa Benedetto XVI ricevendo in udienza i partecipanti al congresso internazionale promosso dal Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace in occasione del cinquantesimo della "Mater et magistra" di Giovanni XXIII.

Il Pontefice, poi, ha messo in risalto la continuità presente nell'intero corpus delle Encicliche sociali, nella cui linea si colloca anche la "Caritas in veritate". «Giovanni XXIII – ha detto – è all'origine delle affermazioni dei suoi Successori anche quando ha indicato nella Chiesa il soggetto comunitario e plurale della Dottrina sociale. I christifideles laici, in particolare, non possono esserne soltanto fruitori ed esecutori passivi, ma ne sono protagonisti nel momento vitale della sua attuazione, come anche collaboratori preziosi dei Pastori nella sua formulazione, grazie all'esperienza acquisita sul campo e alle proprie specifiche competenze».

Ponendo, poi, l'accento sull'attualità dell'enciclica "Mater et magistra", Benedetto XVI ha evidenziato che i criteri fondamentali, quali la luce della verità, la forza propulsiva dell'amore, la giustizia e la destinazione universale dei beni, indicati mezzo secolo fa da Giovanni XXIII per superare gli squilibri sociali allora esistenti, «rimangono i pilastri per interpretare e avviare a soluzione anche gli squilibri interni all'odierna globalizzazione». Di fronte a tali squilibri, ha affermato il Papa, «c'è bisogno del ripristino di una ragione integrale che faccia rinascere il pensiero e l'etica».

Si tratta, in altre parole, di sviluppare «sintesi culturali umanistiche aperte alla Trascendenza mediante una nuova evangelizzazione – radicata nella legge nuova del Vangelo, la legge dello Spirito – a cui più volte ci ha sollecitati il beato Giovanni Paolo II».

Così, nella comunione personale con il Signore Gesù Cristo, «la ragione umana viene guarita e potenziata ed è possibile accedere ad una visione più adeguata dello sviluppo, dell'economia e della politica secondo la loro dimensione antropologica e le nuove condizioni storiche». In questo modo, «grazie ad una ragione ripristinata nella sua capacità speculativa e pratica», si può operare secondo criteri fondamentali per affrontare adeguatamente e superare gli squilibri globali, alla luce del bene comune. Al contrario, «senza la conoscenza del vero bene umano, la carità scivola nel sentimentalismo (cfr. n. 3); la giustizia perde la sua "misura" fondamentale; il principio della destinazione universale dei beni viene delegittimato. Dai vari squilibri globali, che caratterizzano la nostra epoca, vengono alimentate disparità, differenze di ricchezza, ineguaglianze, che creano problemi di giustizia e di equa distribuzione delle risorse e delle opportunità, specie nei confronti dei più poveri».



Il 21 maggio l'incontro con i ragazzi e i nubendi. Il

Ai giovani: «In voi c'è tutta la nostra speranza!»

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Le "opere di misericordia" che avete rappresentato mi hanno suscitato un pensiero: conoscete la lettera "G"? "G" come Giubileo, "G" come giovani, "G" come gioia? Avete indovinato proprio quello che avevo in mente: giubileo, gioventù, gioia. Il tutto si riassume poi in Gesù!

Che cosa è il Giubileo se non Gesù che si apre a tutti? Che cos'è il Giubileo se non la gioventù che vuole essere rispettata nella sua identità propria? E ci può essere un Giubileo che non sia gioia? Noi vogliamo fondare questo trinomio, giubileo, gioventù, gioia, su Cristo Gesù, nostra roccia e nostra pace. È il Signore che vi dona la forza per vivere con coerenza la vostra bella giovinezza. E vogliamo che la vostra vita sia presa sul serio e sia rispettata da tutti, perché non si può pretendere di costruire una società più giusta e vera senza i giovani.

I giovani devono essere ascoltati, amati, pensati, incoraggiati, stimolati, perché si possa costruire qualche cosa di nuovo, perché si aprano strade di speranze per il futuro, altrimenti corriamo il rischio di vivere una senza senso e senza valori. Senza di voi, cari giovani siamo una società vecchia, stanca, abbattuta, e noi vogliamo fondare il nostro Giubileo proprio su di voi, per dire ai tantissimi ragazzi come voi, che siete non solo la speranza del futuro ma la i punto di svolta su quale vogliamo costruire una nuova civiltà. Senza di voi non ci sarà nessuna novità!

In un momento difficile come quello che stiamo vivendo in questi tempi, tenetevi uniti a Gesù per vivere con slancio ed entusiasmo la vostra bella età. Ma pretendiamo anche, da quelli che si dicono adulti, di guardarvi in faccia, nei vostri occhi: sono gli occhi di chi vuole aprirsi alla verità e alla realtà. Vivete fino in fondo la vostra età: a nessuno sia lecito togliervi la giovinezza e la speranza!

Noi staremo con voi, vogliamo camminare insieme a voi in questo pellegrinaggio giubilare. Vogliamo costruire insieme a voi la "casa" del futuro: ognuno di voi è la pietra viva su cui costruire il nostro domani.

Richiamo tutti a prendere sul serio i vostri bisogni, le vostre necessità, ma soprattutto rivolgo un appello affinché sia rispettata la vostra gioia e la vostra speranza. Siete giovani di Cristo, siete giovani di una Chiesa che è giovane, siete giovani di una comunità civile che vuol costruire nell'impegno il proprio futuro e la propria vita.

E allora amati ragazzi, andiamo avanti, non facciamoci scoraggiare da certe situazioni che possono indurci al pessimismo. Sappiate che Cristo è con voi, che la Chiesa è con voi, che la Chiesa vi vuole bene. Vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose, laici impegnati, tutti vi vogliamo bene perché voi siete quello che noi siamo stati. In voi c'è tutta la nostra speranza!

Coraggio, nel nome di Cristo camminiamo realizziamo insieme i sogni che fanno parte della vostra e nostra giovinezza. Gioia, speranza, solidarietà, carità, amore saranno i segni di questo arcobaleno che rivestirà in pienezza la vostra giovinezza.

Il signore vi benedica, sia sempre con voi e vi accompagni in tutti i momenti della vostra vita. Aprite le vostre menti a Colui che vi ama, che vi vuole bene, che è fedele a voi, sempre. Aprite voi stessi alla vita perché è lì che noi realizziamo le nostre aspirazioni.

Il signore vi benedica e tutti insieme, ad una sola voce, gridiamo la nostra gioia: «a Madonna c'accumpagne!»

✠ Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

La misericordia spiegata ai ragazzi

di Rosanna Borzillo

Si improvvisa animatore e al suono della musica del dj Frank Carpentieri balla ed invita i ragazzi che affollano la piazza a battere le mani con lui: il cardinale Crescenzo Sepe, nel Giubileo dei giovani, diventa giovane tra i giovani e si avvicina ai ragazzi delle scuole con il linguaggio che loro sanno capire, la musica. E il dj Frank Carpentieri invita il cardinale a ballare e divertirsi con i giovani conoscendo la sua predilezione. Sepe si lascia convincere facilmente. Presenti anche il direttore scolastico regionale Diego Bouché, il vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo, i vicari episcopali mons. Adolfo Russo e mons. Raffaele Ponte. Il filo conduttore della mattinata sono le "Sette opere di misericordia: icona del Giubileo, intorno alla quale si snodano testimonianze, interventi ed ospiti. Ai ragazzi si spiega cos'è la misericordia. Lo fa Pietro Pignatelli, conduttore-animatore. «È un movimento del cuore, - dice - un sentimento che genera impegno e fedeltà. È sinonimo di tenerezza, di amore materno, viscerale, un affetto profondo del cuore». È questa la lettura che

l'Ufficio giovani ha dato alle "Sette opere di misericordia". Sul palco si alternano, infatti, Daniele Russo del Teatro Bellini perché "Dare da mangiare agli affamati" può significare anche alimentare la cultura, cibo per la mente, e quindi il teatro. Poi, Raffaele del Giudice di Legambiente che nel "Dare da bere agli assetati" difende il diritto dell'acqua, un bene per tutti e Toni Nocchetti che parla del diritto alla scuola anche per i disabili. Per "Ospitare i forestieri" si propone un ballo etnico sull'accoglienza degli immigrati. Sulla quarta opera il "Vestire gli ignudi" c'è la testimonianza della Comunità di Sant'Egidio che aiuta i senza dimora; sul "Curare gli ammalati", c'è il medico-clown, il dottor Benone. Per "Visitare i carcerati, il video dei ragazzi del carcere di Nisida. Infine, sul "Seppellire i morti" la testimonianza dei familiari delle vittime di criminalità con "Libera". Intanto il dj Carpentieri alterna una discoteca sotto il sole che entusiasma i giovani, mentre Valentina Stella, Monica Sarnelli, Paolo Caiazzo, Enzo Decaro lo affiancano per coinvolgere i giova-

ni con canzoni e poesie.

«Avere misericordia - spiegano i direttori dell'Ufficio di pastorale giovanile Antonio D'Urso e don Pasquale Inconronato che hanno promosso l'evento - significa perciò amare l'altro con un amore pronto al perdono e a chinarsi su chi ha bisogno, sul povero. E' la solidarietà di una parte verso quella in difficoltà». Per i giovani è un messaggio più che comprensibile.

Prezioso il contributo delle scuole. Tra le tante, il liceo Sannazzaro, il liceo Elsa Morante, il liceo Pansini, l'Istituto Tecnico Commerciale Ferdinando Galiani, il liceo classico e linguistico De Bottis di Torre del Greco ed Antonio, guidato dal professore Antonio Licenziati che ha composto un bellissimo testo. I lavori giunti dalle scuole, intanto, saranno oggetto di riflessione e parteciperanno ad un lavoro che l'Ufficio giovani svolgerà nel prossimo anno pastorale, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale.

Ai parroci, ai sacerdoti, ai diaconi permanenti, ai religiosi e alle religiose, ai gruppi, movimenti, associazioni, ai catechisti, operatori pastorali e ministri tutti

«Vi aspetto a piazza del Plebiscito»

Cari fratelli e sorelle, in questo mese di maggio, dedicato dalla pietà popolare alla Madonna Santa, desidero manifestarvi il desiderio di raccoglierci con Lei in preghiera, come i Discepoli nel Cenacolo, per impetrare il Dono dello Spirito Santo a Pentecoste.

Siamo giunti a metà percorso del cammino Giubilare, e questa statio mariana vuole essere un grazie al Signore, per Maria, per i benefici che ha operato nel cuore della gente della nostra Diocesi in quest'Anno speciale di grazia e di risveglio spirituale e sociale.

Pertanto, invito tutti indistintamente a partecipare alla preghiera mariana del

Rosario meditato che guiderò martedì 31 maggio alle ore 19 in piazza del Plebiscito, al termine della quale affiderò la comunità ecclesiale e civile della nostra Diocesi al Cuore Immacolato di Maria. Per l'occasione, porteremo in processione la prodigiosa immagine dell'Immacolata, del Venerabile Placido Baccher, venerata nella Basilica del Gesù Vecchio. Sono certo che l'iniziativa troverà cordiale e convinta accoglienza in tutti voi, anche se la partecipazione potrà richiedere un piccolo sacrificio o la rinuncia di qualche iniziativa già programmata per la chiusura del mese di maggio.

È opportuno, per favorire la partecipazione sia dei sacerdoti che delle comunità, prevedere, nel citato giorno, la chiusura pomeridiana delle chiese.

Tutti insieme pregheremo con il Beato Giovanni Paolo II, la Vergine Madre perché benedica e protegga la nostra Diocesi.

Nell'attesa di incontrarci numerosi a questo particolare e significativo appuntamento, vi benedico di cuore nel gaudium del Signore Crocifisso e Risorto.

✠ Crescenzo Card. Sepe
Arcivescovo Metropolita di Napoli

31 maggio l'affidamento della città alla Madonna

Agli sposi: «È possibile amarsi per sempre»

Carissimi giovani, a voi che state per sposarvi e a voi che, di recente, avete celebrato il Sacramento del Matrimonio, scrivo questa lettera perché, come vostro Vescovo e padre, desidero augurare ogni bene e felicità nel Signore.

Vi scrivo con parole semplici e familiari, che sgorgano dal mio cuore di Pastore, chiedendovi di entrare nella vostra vita e nella vostra casa, di prendervi per mano e di accompagnarvi nella straordinaria avventura che state per cominciare. Vorrei essere vostro compagno di viaggio e annunziarvi che Gesù Cristo, il Figlio di Dio, fattosi uomo, vi vuole bene e che ha un grande progetto di amore per voi affidandovi il compito di annunciare a tutti che è possibile amarsi e amare, nonostante vi troviate a vivere in un mondo egoistico e materialistico; che è possibile sperare e costruire la propria vita e la società per rendere il futuro più sereno e pacifico; che la vostra vocazione è di edificare la Chiesa di Cristo come Regno di amore, di giustizia e di pace.

A voi, giovani sposi, dico che siete la "roccia" su cui si fonda la nostra speranza! Partecipi del grande mistero della creazione, la fecondità del vostro amore vi vede accanto a Dio creatore come insostituibili. Nello stesso tempo, la nascita della vita dell'uomo diventa segno di speranza per tutta l'umanità. Dio ha bisogno di voi per creare, per dare il soffio della vita. Senza di voi, senza il vostro consenso, Dio rimarrebbe solo. Voi siete la passione di Dio, giacché senza voi due, la vita si spegnerebbe e l'amore di Cristo rimarrebbe infruttuoso. Come Padre nella fede desidero rimanere al vostro fianco quando dovrete superare le immancabili prove che la vita vi presenta; quando dovrete fare scelte importanti; quando la fedeltà e la castità, che sono la ricchezza della coppia, vi sembreranno difficili da conser-

vare.

A voi, sposi cristiani, tocca il compito di testimoniare al mondo che si può costruire la famiglia come segno della straordinarietà dell'amore nell'ordinarietà della vita, e fare scelte che siano ispirate ai valori della gratuità, della solidarietà, della giustizia e della pace.

A voi giovani fidanzati, esprimo tutto il mio affetto e assicuro la mia partecipazione ai problemi e alle difficoltà che incontrate: la ricerca del lavoro, l'insicurezza del futuro, la mancanza di abitazione, il rapporto con le famiglie d'origine. Vi sono vicino con la mia preghiera costante.

La preparazione al Sacramento del Matrimonio è tempo di grazia, che dovete vivere con gioia ed entusiasmo. Impegnatevi a costruire le vostre famiglie, come segno dell'eterno amore del Creatore e luogo dell'accoglienza della vita. Imparate a riconoscere l'importanza del Sacramento che celebrerete, assumendone gli impegni della fedeltà e dell'indissolubilità. Voi fidanzati e voi sposi testimoniare al mondo che il Matrimonio è una gioiosa realtà basata sulla presenza stessa di Dio, che si unisce a voi facendovi diventare una sola persona con Lui per sempre. Questo compito, oggi diventato più difficile, fa di voi degli autentici missionari, giacché contribuite a far sì che la famiglia a Napoli riscopra la sua vera identità e si costruisca come comunità di amore veramente cristiana. Mentre di cuore vi abbraccio e vi benedico, invoco su di voi la protezione della Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria.

✠ **Crescenzo Card. Sepe**
Arcivescovo Metropolita di Napoli

A Napoli il Totem della pace

di **Gianluca Manca**

Dopo il Marocco e Torino, anche Napoli ha il suo 'Totem della pace'. La scultura, opera di Mario Molinari, è stata inaugurata in Largo Donnaregina alla presenza del cardinale Crescenzo Sepe. «La pace - ha detto Sepe - non ha tempo, luogo, spazio, non ha confini, cultura e lingua perché la pace è una realtà che fa parte della comunità degli uomini e ci coinvolge come individui e come popoli». L'Arcivescovo di Napoli ha inoltre sottolineato come «in un momento difficile per Napoli e per il mondo interno, in cui il veleno della guerra è continuamente mostrato ai popoli, la pace è messa continuamente in pericolo». E ai napoletani e a tutti gli uomini e le donne, l'appello del cardinale Sepe affinché «ognuno senta la responsabilità di essere un costruttore di pace iniziando da se stessi e dalla propria comunità». Il Totem installato davanti alla sede della Curia partenopea, segue quello già inaugurato in Marocco e quello di Torino, inaugurato, nell'ambito dei festeggiamenti per i 150° anniversario dell'Unità d'Italia, lo scorso 4 maggio, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Abbiamo iniziato - ha spiegato Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, ideatrice e promotrice del progetto - questo cammino 16 anni fa e oggi siamo a Napoli città con molte difficoltà, ma ristorata dal Giubileo promosso dal cardinale Sepe grazie a cui soffia un alito di speranza per tutti». Una giornata nel segno della pace, proseguita con l'assegnazione del Premio Mediterraneo, presso la Sala Filangieri del

Tribunale Amministrativo di Napoli.

Il premio, arrivato alla XVI edizione, celebra annualmente personalità Italiane e Internazionali, che si sono distinte nell'ambito della Pace, della Diplomazia, dell'Arte e più in generale della cultura; per questo il premio è considerato il Premio Nobel del Mediterraneo, un riconoscimento di enorme valore, che ricompensa il merito e l'impegno profuso dai beneficiari durante l'anno in corso.

Per il 2011 il premio Mediterraneo per la Pace, è stato assegnato al Cardinale Crescenzo Sepe, il premio per l'informazione all'ex Direttore del Corriere della Sera Paolo Mieli, il premio per la diplomazia a Leila Shahid, inviata dell'Autorità Palestinese presso l'Unione Europea, il premio per la Cultura a Roberto Vecchioni; questi i riconoscimenti principali, donati dalla Fondazione Mediterraneo ad alcune grandi personalità contemporanee.

Il compito principale della Fondazione, ideata nel 1991 da Michele Capasso e costituita a Napoli nel 1994, è quello di promuovere il dialogo e la pace nel Mediterraneo e nel mondo. Fanno parte della Fondazione studiosi e studiosi dell'area euromediterranea, politici di organismi internazionali e diplomatici impegnati in azioni per il dialogo e la pace. Notevoli sono state le attività che nel corso degli anni ha portato avanti la Fondazione: sviluppo del dialogo tra le società e le culture quale mezzo per affermare i diritti fondamentali; ricerca di soluzioni ai problemi irrisolti al

fine di eliminare le minacce alla pace attraverso strategie di coesistenza pacifica; promozione di politiche di coesione in ambito euromediterraneo; partecipazione attiva in forum, spazi di dialogo e reti, al fine di incoraggiare connessioni e partenariati votati al corretto sfruttamento delle risorse.

«E' un onore ricevere un premio così importante, considerando anche che sono un uomo di Chiesa», ha esordito il Cardinale Sepe, «Il premio non premia solo me, ma riconosce alla Chiesa un ruolo fondamentale per la Pace globale. Dobbiamo capire che la natura dell'uomo si fonda sulla voglia di raggiungere la Pace, sulla voglia di costruire un mondo basato su questo valore fondamentale. Dobbiamo costruire la Pace per rinascere, è la nostra principale missione e dobbiamo fare di tutto per portarla a termine».

Dopo l'intervento del Cardinale Sepe, è stato Paolo Mieli a prendere la parola: «Queste manifestazioni sono fondamentali per non perdere contatto con i veri obiettivi dell'uomo. E' importante testimoniare il cambiamento radicale che sta avvenendo nei paesi arabi, un cambiamento che influenzerà moltissimo, negli anni a venire, il mondo occidentale. Non dobbiamo dimenticare che stiamo parlando di Pace, ma in questo momento siamo attori della guerra Libica, una guerra che troppo spesso abbelliamo con appellativi non giusti. Dedico il premio alla speranza di ritrovare al più presto la Pace, senza dover continuare ad utilizzare armi e violenza»



In piazza del Plebiscito i Misteri del S. Rosario saranno commentati dai responsabili regionali dei seguenti movimenti:

Neocatecumeni:
Nazareno Cometto;

Focolarini:
Angela Lubrano;

Comunità di Sant'Egidio:
Andrea Riccardi;

Rinnovamento nello Spirito:
Elio Di Donato;

Comunione e Liberazione:
Roberto Fontolan

Avviso per tutti i giovani

Volontari cercansi

L'Ufficio di pastorale giovanile cerca giovani disponibili a prestare il proprio servizio durante le celebrazioni, manifestazioni ed eventi diocesani.

Si invitano i giovani interessati ad inviare una mail a volontari@giovaninapoli.it con i propri dati anagrafici ed i recapiti telefonici. Unitamente all'Ufficio Grandi Eventi della Diocesi si intende approntare un elenco di volontari per il servizio alla Chiesa diocesana.

Antonio D'Urso
direttore Ufficio pastorale giovanile

Un diplomatico santo: Don Bosco

di Michele Borriello

Associazione Agape
Associazione Nazionale
Famiglie Numerose

Giornata della famiglia

Domenica
19 giugno

L'associazione Agape onlus in collaborazione con l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose ha organizzato la Giornata per la famiglia per il giorno 19 giugno, che rientra nel programma dell'Anno europeo del volontariato 2011, e che mira a mettere la famiglia al centro. Lo scopo dell'evento è quello di creare un'occasione per conoscere nuove famiglie, confrontarsi con esse e stabilire così un contatto con un mondo diverso da quello delle mura domestiche, dove spesso ci si sente soli e abbandonati nelle proprie difficoltà.

Inoltre sarà un'occasione per conoscere e sfruttare le risorse che il nostro territorio ci offre.

Soprattutto con questa giornata di festa si vuole dimostrare che è importante stare Insieme per crescere come famiglie attive e presenti dal punto di vista civile e sociale, i nostri figli con l'aiuto di persone che ci sostengono ed anche con la collaborazione di professionisti, come coppie in una società che troppo spesso ci invita all'individualismo, i giovani nonostante le difficoltà che la società spesso presenta, come genitori attraverso l'incontro ed il confronto, nelle esperienze di volontariato e di generosità di fronte ad una società egoista e cinica!

Sarà una giornata dove non mancherà il divertimento, con tante attività ricreative per tutta la famiglia, momenti di "corrida" stands informativi.

In occasione dell'Anno Europeo del Volontariato è prevista inoltre una campagna informativa sulle esperienze di volontariato europeo nel sostegno dei giovani e delle famiglie. Info: Associazione Agape ONLUS e-mail:

associazione_agape@hotmail.it - sito web: www.assocagape.altervista.org

Ecco il programma della giornata:

Alle ore 9, raduno e accoglienza delle famiglie.

Ore 10, apertura degli stands giochi ed intrattenimenti per le famiglie.

Ore 12, celebrazione della Santa Messa.

Ore 13.30, pranzo allestito presso gli stands.

Nel pomeriggio, alle ore 16, la Corrida e intrattenimenti vari.

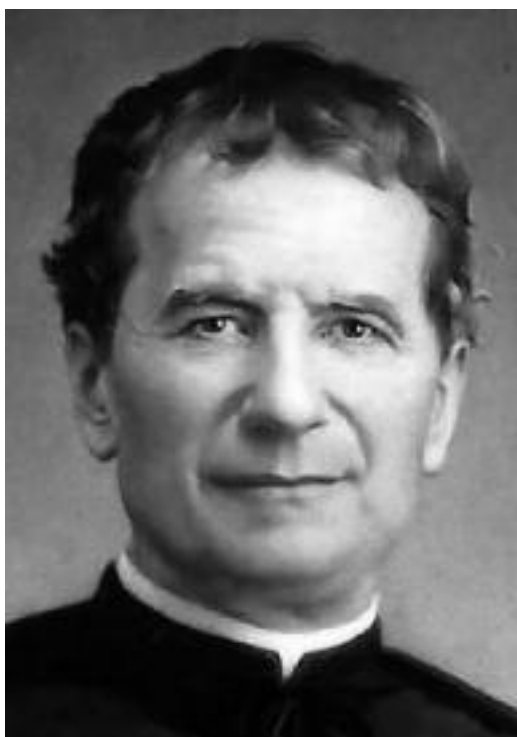
La chiusura della giornata è prevista per le ore 18.

Carlo Alberto ebbe sempre a cuore le sorti dell'oratorio di Don Bosco e arrivò a proteggerlo anche contro Cavour. Quando Carlo Alberto fu sconfitto a Novara nel 1849, abdicò a favore del primogenito Vittorio Emanuele II e si ritirò poi ad Oporto, ove moriva poco dopo.

La vedova, Maria Teresa, continuò a proteggere l'oratorio salesiano e inviava spesso a Valdocco non comuni elemosine, cosa che fece anche Vittorio Emanuele II che ordinava all'Economato di Stato di elargire una cospicua somma per lo stesso scopo. Ma una campagna, quanto mai ingiusta fomentata dall'anticlericalismo, in tutto il Piemonte ed in particolare a Torino, reclamava l'incameramento dei beni ecclesiastici, la riduzione dei vescovadi, la soppressione dei conventi e l'abolizione dell'esenzione dei chierici chiamati al servizio militare.

Don Bosco, dinanzi a quella minaccia, che prepotentemente si andava profilando non rimase inoperoso e credette opportuno agire direttamente sull'animo del sovrano. Nel novembre 1854, in concomitanza con la presentazione del suddetto disegno di legge, i sogni di Don Bosco, ormai notissimi e sempre veritieri, si popolarono di valletti dalle rosse livree.

Alla fine di novembre il Santo fece un sogno. Gli pareva trovarsi al centro del cortile dell'oratorio, insieme a sacerdoti e laici quando vide avanzarsi un valletto, in rossa uniforme che gridò: «Annunzia: gran funerale a Corte! gran funerale a Corte!». Cinque notti dopo rifece lo stesso sogno, si presentò lo stesso valletto che stavolta gli



gridava: «Non gran funerale a Corte, ma grandi funerali a Corte!». Don Bosco subito scrive al Re per aggiornarlo sulle visioni notturne e per scongiurarlo «di impedire a qualunque costo quella legge iniqua».

Vittorio Emanuele II, superstitioso oltre ogni misura, convoca i teologi di corte che così sentenziarono: «Maestà non si spaventi di ciò che ha scritto Don Bosco. Il tempo delle rivelazioni è passato». L'iter parlamentare della legge prosegue, ma i lavori della Camera furono ripetutamente interrotti per una serie di gravi lutti che colpirono i Savoia: nel giro di quattro mesi: il

12 gennaio muore a 54 anni la regina madre, Maria Teresa, il 20 dello stesso mese muore a 33 anni la regina Maria Adelaide, il 10 febbraio a 33 anni muore Ferdinando, fratello di Re, e il 17 maggio, a 4 mesi, muore Vittorio Emanuele del Genovese, figlio del Re.

Il progetto ministeriale, nonostante i gravi lutti, va avanti. Don Bosco avvisa, profeticamente, il Re: «Quel decreto segnerà la fine dei Savoia». Lo stesso Massimo d'Azeglio, in ginocchio davanti al re, lo implora di non andare avanti su quella strada. Vittorio Emanuele, il 28 maggio 1855 firma la legge soppressiva delle comunità religiose. La storia ci dice che la Casa Savoia, da quel momento in poi va in declino. Ora San Giovanni Bosco non solo presso la Casa Savoia era tenuta in gran considerazione, nonostante i sogni e le profezie, ma soprattutto fu da Pio IX considerato quasi "Legato Pontificio".

Don Bosco partecipò con devozione filiale all'amarezza e angoscia che affliggevano in quel periodo il cuore del Pontefice. Nel 1859, quando il Piemonte si accingeva a costruire in sede diplomatica e sui campi di battaglia l'unità nazionale della penisola, Pio IX inviava un suo legato con due missive: una segretissima diretta a Vittorio Emanuele II e un'altra, di suo pugno, diretta al Santo per pregarlo di trovar modo di recapitare al Re quel plico sigillato. Il Santo vi riuscì ed ottenne la risposta del sovrano tramite il cappellano di corte Roberto Murialdo.

Dopo gli avvenimenti del 1860, le condizioni delle sedi episcopali in Italia erano ben tristi. Don Bosco amava sinceramente la Patria, ma al tempo stesso aveva molto a cuore gli interessi religiosi e morali del Paese, danneggiato da una situazione intollerabile, nociva ai due poteri e fin dal 1865 concepì il proposito di porvi rimedio.

A tale scopo ebbe uno scambio di lettere con Pio IX e si studiò di conoscere le intenzioni dei ministri. Per raggiungere questo scopo ebbe vari colloqui con Giovanni Lanza, ministro degli Interni e riuscì ad avviare trattative con la Santa Sede per la nomina dei Vescovi. Ma una campagna di stampa massonica ed anticlericale fece naufragare le trattative. Quando vennero riprese nel 1866, occorreva trovare un intermediario tra la Santa Sede ed il rappresentante ministeriale Michelangelo Tonello e fu scelto Don Bosco, che si riconosceva intimo del Papa.

Convocato a Firenze da Bettino Ricasoli, presidente del Consiglio, il Santo subito dichiarò: «Eccellenza, sappia che Don Bosco è prete all'altare, in mezzo ai giovani ed è prete nel palazzo dei ministri e del Re». Il Ricasoli rispose che poteva stare tranquillo. Risultato del lungo colloquio fu che Don Bosco si recasse a Roma per favorire le pratiche delle Diocesi vacanti. Giunse a Roma nel gennaio 1867 e dinanzi alle difficoltà non si scoraggiò. Al Papa disse che la sua politica era quella del Pater noster cioè del "venga il tuo regno".

Pio IX gli diede pieni poteri per cui Don Bosco trattò con raffinata diplomazia con Ricasoli e i suoi. Il risultato fu che Don Bosco presentò al Papa un elenco di degni sacerdoti poi consacrati Vescovi nelle varie Diocesi e ciò senza permesso del Governo. Il 20 settembre 1870, con la Breccia di Porta Pia ha termine il potere temporale dei Papi. Molti consigliarono al Papa una nuova fuga ma Pio IX fece interpellare a proposito Don Bosco che gli scrisse testualmente: «La sentinella, l'angelo di Israele, si fermi al suo posto e stia in guardia sulla rocca di Dio e dell'arca santa».

Associazione OPERA DELLA REGALITÀ DI N.S.G.
Gruppi delle Marche

Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA S.C.
Gruppi delle Marche

18 giugno 2011
Giornata di preghiera e di studio in occasione del XXV Congresso Eucaristico Nazionale
Ancona 3-11 settembre 2011

"SIGNORE, DA CHI ANDREMO?"

L'Associazione Opera della Regalità di Nostro Signore Gesù Cristo e l'Associazione Amici dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, indicano una speciale giornata di preghiera e di studio in preparazione al XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si svolgerà ad Ancona dal 3 al 11 settembre 2011. L'incontro ha luogo presso la Parrocchia dei Santi Cosma e Damiano - Largo S. Cosma, 5/a - 60121 Ancona, tel. 071 52.772 / 071 200.417 con il seguente:

PROGRAMMA

Ore	9.30	Accoglienza
"	9.45	Celebrazione delle Lodi
"	10.00	"Eucaristia, vita della nostra vita" Relazione del prof. mons. Antonio Donghi, Assistente nazionale dell'Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C.
"	11.00	Pausa caffè
"	11.30	"Il XXV Congresso Eucaristico Nazionale: come, dove e perché" Comunicazione di Marisa Sforzini, vice presidente dell'Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C.
"	12.15	Celebrazione eucaristica presieduta da S.E. mons. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo
"	13.30	Pranzo
"	14.45	"L'associazionismo laicale e i Congressi eucaristici" Relazione di Ernesto Preziosi, Presidente dell'Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C. e Responsabile dell'Ufficio Pubbliche relazioni dell'Istituto Tonino
"	15.45	Pausa caffè
"	16.00	Dibattito
"	17.00	Celebrazione dei Vespri
"	17.30	Conclusione della Giornata

Siamo invitati a dare la nostra adesione entro e non oltre il 1° giugno 2011, per telefono, fax o e-mail, all'Associazione Opera della Regalità di N.S.G.C., Milano, tel. e fax 02 8050.9605 - e-mail: opcn.regalita@tiscali.it.

NOTE TECNICHE
Il costo del pranzo è indicativamente di € 20,00; prenotare p.f. anche il pranzo alla Segreteria O.R. entro e non oltre il 1° giugno 2011.

Celebrato a Napoli il 159° anniversario di fondazione della Polizia di Stato

Nell'arco degli ultimi dodici mesi, i delitti a Napoli e provincia sono passati da 131mila a 121mila circa con una riduzione del 7 per cento. Questo il dato fornito dal Questore di Napoli Luigi Merolla, nel corso della cerimonia per i festeggiamenti del 159esimo anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Una festa che, per il numero uno di via Medina, assume un valore particolare. «Sono particolarmente emozionata – ha detto – perché sebbene sia alla mia decima festa come Questore, è la prima qui a Napoli la mia città».

Quest'anno la festa ha avuto una diversa location. Mentre in piazza Trieste e Trento sono stati allestiti gli stand che illustrano ai cittadini tutte le specialità della Polizia di Stato, la cerimonia di consegna delle onorificenze e le premiazioni si è svolta al Teatro San Carlo. «Il San Carlo – ha spiegato Merolla – è un mio luogo dell'anima e ritengo sia luogo che sta a cuore di tutti i napoletani».

Lo slogan della manifestazione, «C'è più sicurezza insieme», testimonia, come sottolineato dal questore «la nostra propensione a essere insieme alla gente per costruire con loro un maggiore livello di sicurezza e, come ci ha indicato il Cardinale Sepe, per riuscire a camminare insieme lungo un percorso di legalità e di maggiore sicurezza e libertà per tutti».

Nel corso della cerimonia, sei i poliziotti cui è stata consegnata una medaglia d'argento al valore civile e cinque medaglie di bronzo al merito. Promozioni per merito straordinario a 39 poliziotti, tra cui gli uomini che, alla guida del capo della Squadra Mobile Vittorio Pisani, hanno arrestato il boss dei Casalesi Antonio Iovine. Per loro, caloroso l'applauso del pubblico presente al San Carlo. Nel suo discorso, il questore ha sottolineato l'impegno di tutti i reparti della Questura partenopea, dei commissariati e il lavoro sinergico svolto con tutte le altre forze dell'ordine presenti sul territorio, impegnati non solo nell'ordinario, ma anche nell'arginare problemi cruciali tra cui l'emergenza rifiuti. Riconoscimenti sono andati anche all'Associazione Centro Hurtado a Scampia per l'impegno nella diffusione della cultura

«Affermare i valori della legalità»

Il Cardinale Sepe alla Festa nel Teatro San Carlo



della legalità e al Coordinamento dei familiari delle vittime innocenti della camorra. Attestati alle scolaresche che hanno partecipato al Concerto per la Legalità della Polizia di Stato che si è svolto ad aprile a Roma e alle scuole del progetto «Poliziotto un amico in più». La cerimonia è stata intervallata da momenti musicali e conclusa da Luca De Filippo, che ha recitato alcune poesie di Eduardo, «per far conoscere un Eduardo diverso». L'attore ha regalato al pubblico un piccolo estratto dallo spettacolo «Padre Cicogna», un racconto sinfonico su testi di Eduardo e musicato da Nicola Piovani, che ha debuttato recentemente al Massimo

partenopeo.

I poliziotti sono «segni di una presenza e simboli della volontà di cambiamento»: così si è espresso il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe intervenuto alla festa. «Non possiamo che ringraziare – ha aggiunto l'Arcivescovo – per l'opera che compiono tutti i giorni anche tra mille difficoltà in un campo che ovunque, ma soprattutto qui da noi, è molto delicato».

«Questa ricorrenza – ha concluso il Cardinale – è anche momento di stimolo per tutti ad avere fiducia nello Stato, nella sua presenza e nella sua volontà di affermare i valori della legalità e della giustizia».



Una notte al Museo

Prossimo appuntamento sabato 28 e lunedì 30 maggio
Si sta lavorando per prorogare la Mostra delle meraviglie del tesoro di San Gennaro

Prosegue con successo l'evento Fuori orario – Una Meravigliosa notte al Museo, visite guidate teatralizzate, organizzato dal Museo del Tesoro di San Gennaro. L'iniziativa, partita in via sperimentale il 21 e 23 maggio dalle ore 19 alle 23, proseguirà anche sabato 28 e lunedì 30 maggio sempre agli stessi orari.

La mostra, che ha coinvolto cinque siti museali del territorio, ha attirato migliaia di turisti soprattutto stranieri, in controtendenza con i dati sul turismo a Napoli, provenienti da tutte le città italiane, dalla Spagna, dagli Usa e dalla Francia, che hanno voluto premiare l'unica vera iniziativa culturale di questa primavera 2011 organizzata a Napoli con la collaborazione del Ministero per i Beni e le attività culturali, della Sovrintendenza del Polo Museale di Napoli e con l'alto Patronato del Capo dello Stato e della Presidenza del Senato.

Un evento storico che per la prima volta nella storia ha esposto le opere più prestigiose del leggendario Tesoro di San Gennaro

contemporaneamente in cinque differenti siti museali di Napoli. L'iniziativa rappresenta un'occasione di riscatto per la città, promuovendo e valorizzando il più importante patrimonio artistico e culturale del mondo e allo stesso tempo «facendo sistema» sul territorio. Lo straordinario successo delle visite guidate teatralizzate notturne hanno rafforzato l'idea di quanto i napoletani e i turisti abbiano il desiderio di normalità in una città speciale, raggiungendo e superando gli standard qualitativi culturali delle più importanti città d'arte mondiali. I dati di affluenza incoraggiano a lavorare, per prorogare la straordinaria mostra delle meraviglie del tesoro di San Gennaro e per offrire a Napoli una opportunità in più di richiamo.

Per informazioni e prenotazioni:
www.museosangennaro.it
(081.294980).

Premio e Borsa di Studio “Giancarlo Siani”

Publicato il Bando di Concorso dell'ottava edizione 2011

Articolo 1

Il "Comitato Giancarlo Siani" promosso da Ordine dei giornalisti della Campania, Associazione napoletana della stampa, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Associazione Giancarlo Siani e quotidiano Il Mattino indice l'ottava edizione del "Premio Giancarlo Siani".

Il Premio è stato istituito per ricordare la figura del giornalista napoletano, vittima della camorra, il 23 settembre del 1985, per il suo coraggioso impegno nel denunciare tutte le forme di illegalità. Si svolge annualmente sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

Articolo 2

Il premio è articolato in tre sezioni. La prima è riservata agli autori di un'opera edita sui temi della libertà d'espressione.

Al premio possono partecipare gli autori di lavori pubblicati nel periodo che va dal 1° gennaio 2010 al 20 giugno 2011.

La seconda sezione è riservata alle Tesi di laurea.

Per questa sezione verrà destinato un premio agli autori di tesi di laurea sulla figura di Giancarlo Siani oppure sul giornalismo d'inchiesta, con particolare attenzione ai fenomeni della criminalità organizzata, analizzati sotto il profilo della storia, della sociologia, dell'economia, della giurisprudenza, della psicologia.

La terza sezione è dedicata al fumetto, sui temi del presente bando.

L'Università Suor Orsola Benincasa bandisce, inoltre, una Borsa di studio che sarà attribuita a chi si qualificherà primo tra gli allievi della scuola di giornalismo nella graduatoria di fine anno accademico.

Articolo 3

La segreteria del Premio è affidata all'Associazione Napoletana della Stampa, con sede in via Cappella Vecchia 8/B, 80121 Napoli.

Articolo 4

I concorrenti devono presentare alla segreteria organizzativa del "Premio Giancarlo Siani",

Signora Donatella Pappalardo (Tel. 081 7642577) presso l'Associazione Napoletana della Stampa, tre copie del lavoro, più tre

abstract, come da modello allegato (che si può scaricare dai siti: www.assostampanapoli.it; www.premiosiani.it; www.giancarloiani.it; www.odg.campania.it; www.liberacampania.it) indispensabili, pena esclusione dal concorso, da inviare anche via e-mail all'indirizzo info@assostampanapoli.it entro le ore 12 di lunedì 20 giugno 2011 (con indicazione "abstract opera per premio Siani 2011")

Articolo 5

I lavori devono essere corredati dal curriculum vitae e dai dati anagrafici del concorrente (nome, cognome, indirizzo di ufficio e abitazione, telefono, cellulare, fax, e-mail).

Articolo 6

La Giuria, a maggioranza assoluta, in piena autonomia e con decisione non appellabile, provvede all'attribuzione del primo Premio di euro 2.500, del secondo premio di euro 1.500 e del premio per tesi di laurea di euro 1.000 - per complessivi euro 5.000 stanziati dall'Ordine dei giornalisti della Campania - e di un premio di ulteriori euro 1.000 - stanziati dall'Associazione napoletana della Stampa - destinato alla sezione speciale del fumetto.

Sono altresì previste eventuali menzioni speciali.

Articolo 7

La Giuria può destinare, su proposta di uno o più dei suoi componenti, con voto a maggioranza, i suddetti premi a lavori che abbiano avuto particolare rilevanza nazionale in coerenza con le finalità del bando.

Articolo 8

La giuria è composta da Presidente e Segretario di Ordine giornalisti della Campania (Ottavio Lucarelli, Gianfranco Coppola), Presidente e Segretario di Assostampa (Vincenzo Colimoro, Cristiano Tarsia), da rappresentanti dell'Università Suor Orsola Benincasa (Lucio D'Alessandro, Guido Pocobelli Ragosta), Associazione G. Siani (Paolo Siani, Enzo Calise, Geppino Fiorenza, Adriana Maestro), Il Mattino (Virman Cusenza, Daniela Limoncelli), Silvio Perrella, Presidente della Fondazione Premio Napoli.

Ogni anno la Giuria può affidare la Presidenza ad una personalità del mondo della cultura. Per l'edizione 2011 Presidente della Giuria sarà Antonio Ghirelli.



Terre d'aMare

Parte il progetto di promozione turistica della Regione Campania con nuovi collegamenti mattimi

«Il servizio di mobilità via mare che come assessorato al Turismo abbiamo progettato e ideato – commenta il vice presidente della giunta regionale della Campania con delega al Turismo, Giuseppe De Mita – risponde ad un'esigenza alla quale abbiamo riconosciuto rilevanza e valore. Il nuovo servizio ha, a differenza degli anni scorsi, una valenza esclusivamente e specificamente turistica e va ad arricchire l'offerta regionale rispetto a zone costiere che rappresentano vere eccellenze della Campania, da un lato la fascia del Cilento e la costiera amalfitana e dall'altro l'area partenopea e l'isola di Capri. In aggiunta si offriranno ai turisti possibilità di scegliere tra dodici itinerari che integrano il progetto e arricchiscono l'offerta complessiva, facendo dialogare le zone costiere con l'entroterra e dando vita ad una iniziativa di promozione turistica di grande interesse».

Il progetto "Terre d'aMare", che si inserisce in un più ampio intervento di promozione turistica che coinvolge l'intero territorio regionale, presenta due linee d'azione.

La prima prevede l'attivazione di tre linee di mobilità marittima: la linea Sapri - Capri - Napoli (Sapri - Palinuro - Casalvelino - Acciaroli - S.Marco - Capri - Napoli Beverello); la linea del Golfo di Salerno (Salerno, San Marco di Castellabate, Agropoli, Positano, Amalfi); la linea del Cilento (Salerno, Agropoli, San Marco di Castellabate, Acciaroli, Casalvelino, Palinuro).

La seconda linea di intervento, che affianca, integra ed arricchisce quella della mobilità marittima, consiste nella costruzione di una serie di itinerari tematici di qualità, che, partendo da uno dei porti di arrivo, attraversano i grandi attrattori culturali in un percorso che tocca i siti archeologici, le eccellenze naturalistiche e architettoniche del Parco del Cilento fino alle bellezze dell'isola di Capri.

Sicurezza stradale: riconoscimento europeo per l'Automobile Club Napoli

La Commissione europea, nell'apprezzarne le attività e le iniziative messe in campo, in questi anni, a favore della sicurezza stradale, ha accolto l'Automobile Club Napoli nel gotha delle organizzazioni impegnate attivamente nella difesa della vita umana dal flagello dell'incidentalità. L'atto che sancisce il prestigioso riconoscimento internazionale è la sottoscrizione di un nuovo patto che conferma la presenza dell'Ente diretto da Antonio Coppola tra i firmatari della Carta Europea della Sicurezza Stradale (www.erscharter.eu), il documento che impegna gli aderenti ad intraprendere azioni concrete volte a ridurre il numero di vittime causate dai sinistri, sensibilizzando costantemente la società su questo grave problema.

«Siamo lieti – si legge nella lettera del Project Coordinator della European Road Safety Charter, Aude Delesalle, indirizzata al direttore dell'Acì partenopeo – di poter continuare a contare sulle sue conoscenze e le sue migliori prassi nel corso di questa nuova fase. Il rafforzamento di una vasta comunità aperta di organizzazioni attive in materia di sicurezza stradale costituisce una delle principali sfide che dovremo raccogliere».

La Carta europea della sicurezza stradale è una piattaforma partecipativa costituita, previa un'accurata selezione dei programmi presentati, da aziende, associazioni, istituti di ricerca ed enti pubblici. Attori questi che si impegnano ad intraprendere azioni concrete, condividendo e mettendo in rete le buone pratiche, per risolvere il problema dell'incidentalità e delle sue drammatiche e costose conseguenze.

In quest'ottica, la Commissione Europea ha espresso vivo apprezzamento per il programma dell'Automobile Club Napoli che prevede la realizzazione di attività di sensibilizzazione rivolte, in particolare, ai giovani ed alle famiglie, come la campagna sulla sicurezza stradale "A Maronna t'accumpagna" in collaborazione con la Diocesi partenopea, di iniziative a tutela delle utenze deboli ("Acì per il sociale") e di progetti editoriali in materia, quali il volume "Una vita per la mobilità responsabile" ed i "Decaloghi della mobilità responsabile" per gli utenti della strada e la pubblica amministrazione.

Ogni anno, in Europa, si verificano 1.200.000 incidenti che provocano oltre 35.000 morti e 1.600.000 feriti. Il fenomeno, sebbene in diminuzione, desta forti preoccupazioni tanto che l'Unione Europea ha deciso di fissare un nuovo obiettivo da per-



seguire nei prossimi dieci anni: dimezzare il numero di vittime sulle strade del "vecchio continente". "Quello dell'incidentalità stradale resta una piaga dolente nella nostra provincia, come dimostrano, tra l'altro, i recenti e drammatici fatti di cronaca" dichiara il direttore dell'Acì Napoli, Antonio Coppola. "Nonostante, i buoni propositi e le pur lodevoli iniziative attuate sul territorio dai vari soggetti competenti resta l'agghiacciante realtà dei numeri

secondo cui a Napoli, ogni anno, perdono la vita più di 130 persone ed oltre 6mila restano ferite, per un costo sociale di circa un miliardo di euro».

«Questo significa – ha proseguito Coppola – che bisogna fare di più e meglio, e non solo dopo eventi luttuosi, anche perché il precedente obiettivo europeo, ovvero il 50% dei morti in meno nel 2010 rispetto ai dati del 2001, è stato clamorosamente fallito, essendosi registrato addirittura un incremento del 30,7% dei decessi, nel decennio considerato, nella provincia di Napoli. L'accoglimento da parte della Commissione Europea del nostro rinnovato impegno a sostegno della Carta della sicurezza stradale rappresenta, per noi, uno stimolo in più per proseguire la nostra battaglia per l'affermazione di una cultura della "mobilità responsabile", in difesa della vita».



La Fondazione Valenzi e l'associazione Un'Ala di Riserva hanno presentato i primi risultati di un progetto rivolto ai bambini disagiati e immigrati

Nessuno escluso

Giunge al primo step "Bell'e Buon'. Nessuno escluso": il progetto per il sociale della Fondazione Valenzi, l'istituzione internazionale dedicata a Maurizio Valenzi, l'ex parlamentare italiano ed europeo, sindaco a Napoli dal 1975 al 1983. Realizzato con l'Associazione Un'Ala di Riserva e con il sostegno della Fondazione Banco Napoli. Il progetto è rivolto ai bambini disagiati e immigrati di Licola (Pozzuoli).

I primi risultati del progetto ed i laboratori sono stati presentati nell'ambito del "Primo mese per il sociale della Fondazione Valenzi" il 25 maggio a nella sede dell' VIII Circolo Didattico di Licola (Piazza S. Massimo Pozzuoli).

E proprio in occasione della presentazione delle iniziative del "Primo mese per il sociale della Fondazione Valenzi", il Quirinale ha voluto trasmettere "il vivo apprezzamento del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per la meritoria attività volta all'integrazione,



al recupero sociale e all'affermazione del valore della legalità».

Il progetto si svolge in una scuola di Licola, zona di degrado socio-culturale e dove vivono tanti extracomunitari abbandonati a sé stessi, il progetto cerca di combattere l'emarginazione infantile. Per tre ore e per tre giorni settimanali i bambini divisi in gruppi seguiti da personale specializzato e dai giovani del servizio civile utilizzano laboratori di

espressività, sia di pittura che di musica e danza che di teatro e teatro musicale.

Vengono realizzati laboratori di espressività che coinvolgono 30 bambini napoletani e immigrati nella fascia d'età da 6 a 10 anni che presentano problemi di integrazione, insufficienze e disadattamento scolastico e situazioni di svantaggio familiare e sociale.

L'innovativo progetto, partito a marzo, si concluderà in ottobre con uno spettacolo finale. L'evento che coinvolge genitori e insegnanti cercherà di far conoscere le caratteristiche innovative del progetto, coordinato dalla psicomotricista Lucia Precchia. "Il titolo "Bell'e buon'. Nessuno escluso" - dichiara la presidente della Fondazione Valenzi Lucia Valenzi- esprime due cose contemporaneamente: da un lato l'implicazione etica dell'arte e della bellezza e l'aspetto di immediatezza della percezione artistica, dall'altro la lotta per l'inclusione sociale».

scere le caratteristiche innovative del progetto, coordinato dalla psicomotricista Lucia Precchia. "Il titolo "Bell'e buon'. Nessuno escluso" - dichiara la presidente della Fondazione Valenzi Lucia Valenzi- esprime due cose contemporaneamente: da un lato l'implicazione etica dell'arte e della bellezza e l'aspetto di immediatezza della percezione artistica, dall'altro la lotta per l'inclusione sociale».

Si celebra a Napoli domenica 5 giugno la Giornata diocesana dell'Agesci

Radicati sul territorio

di Maurizio Longhi



da sinistra: don Marco Beltratti, Alessia Rolle, Roberto Rippa.

L'Agesci di Napoli ha organizzato per domenica 5 giugno una giornata diocesana per radicarsi sul territorio, un progetto incoraggiato dal Cardinale, Crescenzo Sepe, che, per portarlo avanti, ha incaricato due responsabili di zona, Roberto Rippa ed Alessia Rolle, e un assistente spirituale, don Marco Beltratti. «Quest'idea è nata già lo scorso ottobre ed è stata valorizzata dal Cardinale, ci tengo a precisare che l'Agesci è una realtà associativa che opera molto sul territorio e si fa portatrice di una proposta educativa tesa alla formazione umana e spirituale rivolta sia ai bambini che ai giovani sensibili a queste tematiche.

Al centro di questa associazione ci sono i giovani, i quali possono condividere valori ed esperienze». Don Marco pone l'accento sulla realtà dell'Agesci, sottolineandone la tendenza propositiva circa la sua funzione proiettata verso le giovani generazioni. Questa formazione, finalizzata soprattutto a coinvolgere i giovani generando in loro interesse e partecipazione, può aprire scenari inediti nella vita, come sostiene don Marco: «Da questa formazione possono scaturire delle scelte, del resto chiunque può sentirsi spinto ad essere educato secondo valori cristiani e civili e per sentirsi di conseguenza cittadini responsabili e persone che custodiscono una profonda fede. Si deve far capire che intorno a questi valori, i giovani possono sentirsi protagonisti e mettersi al servizio degli altri».

In vista della giornata di giugno, a rendere possibile l'attuazione

del progetto, rivestono un ruolo imprescindibile gli Scout, a cui don Marco rivolge parole di apprezzamento: «Il progetto è caldeggiato dal Cardinale, ma realizzato dagli Scout. Sono loro che si mettono al servizio degli altri con un profondo senso di appartenenza. Il progetto, inoltre, prevede quattro punti: la formazione dei capi per favorire una maggiore integrazione e fugare possibili incomprensioni, la presenza sul territorio per monitorare le varie esigenze, l'essere Chiesa perché è indispensabile la formazione spirituale e l'ultimo punto è l'essere associazione: questo allo scopo di creare sempre un luogo di condivisione legato da uno senso di appartenenza tra tutti i membri».

L'Agesci, però, ha altre sfaccettature da non trascurare, don Marco le indica con precisione: «Questa realtà è poliedrica dal momento che ha anche una funzione sociale. Infatti, è presente in zone come Nisida e nei Quartieri Spagnoli, ed è un progetto a cui fanno riferimento quartieri di tutta Italia. La legalità è un valore a cui ci ispiriamo, quindi, bisogna constatare come il progetto abbracci diversi ambiti ed è tutto finalizzato al bene comune.

Devono rappresentare una ricchezza e questo può permetterlo solo una buona formazione». E sotto i riflettori ci è finita diverse volte, la parola "formazione" è stata tra quelle più ricorrenti e su cui verte la giornata diocesana dell'Agesci di Napoli. Appuntamento a domenica 5 giugno.

A Napoli per la prima volta, il Festival dell'economia, sabato 28 maggio alle Catacombe di S. Gennaro

“Il sommerso e l'economia da svelare”

Il Festival 2011 - "I confini della libertà economica" - nasce nel segno della continuità. L'ultimo incontro della scorsa edizione si era concluso con una riflessione di Roberto Saviano che esortava a informarsi e informare riguardo alle proporzioni dell'economia sommersa, ai punti di contatto fra economia legale e illegale. L'anteprima che si svolge a Napoli sabato 28 maggio, va in questa direzione: oltre i confini della libertà economica c'è anche l'economia, informale, il sommerso, la cultura del lavoro senza cultura della legalità. Una cultura che non può generare futuro. E' possibile fare emergere questa economia? I quattro incontri che si svolgeranno nelle Catacombe di San Gennaro (l'ingresso alla Basilica e al sito archeologico sarà libero e gratuito) si porrà questo interrogativo. Il confronto fra i relatori, il dibattito con il pubblico saranno occasioni di riflessioni, tenderanno di fornire risposte a distorsioni economiche e sociali di grande rilevanza. L'anteprima di Napoli segue quella di Trento, diventata da sei anni il nuovo punto d'approdo del mondo economico internazio-

nale. A Trento, infatti, il 26 maggio il Premio Nobel Amartya Sen tiene una lectio sul tema scelto per la sesta edizione.

Il luogo scelto per l'anteprima partenopea è già, di per sé, metafora di un mondo di grande importanza ma sotterraneo. Ad aprire la giornata napoletana (ore 10) sarà «una bella storia di emancipazione e di riscatto che ha consentito di creare decine di posti di lavoro 'veri' e il recupero di alcuni tra i più affascinanti tesori artistici della città di Napoli»: protagonisti i ragazzi del rione Sanità che con l'aiuto di don Antonio Loffredo camminano, ora, verso un vero futuro. Relatori saranno Alex Giordano (uno dei maggiori esperti della network society), Luca dello Iacovo (social media researcher per la Fondazione Ahref. Giornalista e blogger), Don Loffredo e un ragazzo dell'officina dei talenti, Giovanni Alluci.

Seguirà un incontro intitolato "L'estorsione nell'area di Napoli e Caserta" con Giacomo Di Gennaro (Professore di Sociologia presso l'Università di Napoli "Federico II"), Franco Roberti (Capo della Procura di Salerno) e Alessandro Pansa (già Prefetto di Napoli).

Si riprende nel pomeriggio alle 15 con "Il ciclo della contraffazione e la cultura del lavoro" con Umberto Sirico (è il colonnello chiamato al comando del Servizio centrale di investigazione e criminalità organizzata della Guardia di Finanza - Scico), Luciano Brancaccio, sociologo ricercatore presso l'Università "Federico II" di Napoli) e Vincenzo Moretti (sociologo e presidente della Fondazione Giuseppe Di Vittorio).

L'ultimo incontro dell'anteprima partenopea è in programma alle 16.30. Magda Bianco (economista, svolge la sua professione presso la Banca d'Italia occupandosi di Diritto dell'Economia), Luca Meldolesi (Ordinario di Politica Economica all'Università degli Studi "Federico II") e Ivan Lo Bello (leader di Confindustria Sicilia) propongono una riflessione e un confronto su "Gli effetti dell'economia informale e illegale sullo sviluppo".

Il Festival prosegue poi a Trento dal 2 al 5 giugno e sul sito www.festivaleconomia.it. L'anteprima napoletana è curata dalla Fondazione Ahref in collaborazione con la Fondazione per il Sud.

Lotta al dolore cronico

Ha fatto tappa a Napoli la campagna medica itinerante

Promossa da "Vivere senza dolore", con il patrocinio del Ministero della Salute, la campagna ha toccato le principali piazze di 13 città italiane, per sensibilizzare la popolazione sul tema del dolore cronico. A Napoli lo scorso 24 maggio i cittadini hanno potuto visitare, in piazza Dante, un gazebo presidiato da medici specialisti del dolore, che hanno risposto alle domande, distribuito materiale informativo e indicato le strutture più adeguate sul territorio, dove poter ricevere una corretta diagnosi e cura. Ogni paziente ha avuto due utili strumenti: un regolo, per misurare l'intensità del dolore, e un diario per annotarne le caratteristiche, così da poter fornire maggiori dettagli al momento della visita specialistica.

Ma che cos'è il dolore cronico? Quanti cittadini campani ne soffrono e dove possono rivolgersi, affinché il loro problema sia adeguatamente diagnosticato e trattato? Come sta mettendo in pratica la Regione quanto stabilito dalla Legge 38/2010, che ha sancito per tutti gli italiani il diritto a non soffrire? Per rispondere a queste domande, nel corso della giornata, in mattinata, c'è stato un incontro sul tema "La Campania e la lotta al dolore. Viaggio attraverso l'Italia a un anno dalla legge 38".

La conferenza è stata un'occasione di confronto e dibattito sul tema del dolore cronico, sotto l'aspetto normativo e di un corretto percorso diagnostico-terapeutico, alla luce dei punti di forza e delle problematiche della realtà campana.

Sono intervenuti: Anna Petrone, Vice Presidente Commissione Consiliare Sanità della Regione Campania; Eduardo Giordano, Componente Commissione Consiliare Sanità della Regione Campania; Caterina Aurilio, Direttore del Centro di terapia del dolore e della Scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione, Seconda Università degli Studi di Napoli; Arturo Cuomo, Direttore Struttura Dipartimentale di Terapia antalgica, Irccs "Fondazione G. Pascale", Napoli; Rosa Palomba, Professore Associato presso la Scuola di specializzazione in Anestesia e rianimazione, terapia antalgica e cure palliative, Università di Napoli "Federico II"; Alfonso Papa, Direttore dell'Unità Operativa Dipartimentale di Terapia del dolore, Azienda Ospedaliera dei Colli Monaldi - Cotugno - Cto, Napoli; Marta Gentili, Presidente dell'Associazione Vivere senza dolore. Per saperne di più: 02.20241357 - Francesca Alibrandi, cell. 335.8368826, f.alibrandi@vrelations.it; Antonella Martucci, cell. 340.6775463, a.martucci@vrelations.it

Meeting dei Giovani di Pompei

Uno spettacolo dedicato al Beato Giovanni Paolo II ha chiuso la XXV edizione

Giunto alla XXV edizione, il Meeting dei Giovani di Pompei è stato ancora una volta occasione di incontro fra i giovani e Gesù. Tra musica, spettacolo e ospiti d'eccezione è scoppiato l'entusiasmo dei numerosissimi ragazzi presenti che, fedeli all'appuntamento tanto atteso, sono giunti da ogni parte d'Italia per vivere, con i loro beniamini, una giornata indimenticabile.

«Radicati e fondati in Cristo, saldi nella Fede» (Col 2,7), messaggio di Papa Benedetto XVI per la prossima GMG, che si terrà a Madrid ad agosto, è stato il tema del Meeting 2011.

Protagonista indiscussa della prima parte della kermesse è stata la legalità. Dopo il saluto del Vicario Generale del Santuario, Mons. Giuseppe Adamo, e del sindaco della città mariana, Claudio D'Alessio, hanno incontrato i ragazzi don Tonino Palmese, referente per la Campania dell'associazione Libera, Alessandra Clemente e Bruno Vallefuoco, rispettivamente figlia e padre di vittime della camorra, Ignazio Gasperini, educatore presso il Penitenziario Minorile di Nisida, e Daniele, giovane ospite della struttura.

«Le mafie ammettono, se i giovani stanno bene, noi siamo perdenti», ha urlato alla folla di giovani don Tonino Palmese.

«L'indifferenza è la droga della mafia - ha poi aggiunto il referente di Libera - perciò non siate indifferenti, lottate!».

Tanti i personaggi del mondo della politica, della musica e dello spettacolo che hanno offerto la loro testimonianza durante la seconda parte del Meeting.

Salvatore Martinez, Presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, ha invitato i giovani a "non trattare la vita come un gioco, perché è in gioco il nostro futuro". Atmosfera si è fatta calda quando a salire sul palco è stato Luca Sepe, cantautore napoletano, speaker di Radio Kiss Kiss Napoli, che ha regalato ai ragazzi un piccolo concerto con i suoi brani più famosi e divertenti.

Infine, la testimonianza di Walter Nudo che, dopo aver attraversato momenti difficili sia nel cammino di attore che nella vita privata, ha "alzato gli occhi al cielo e trovato Dio".

La terza parte del Meeting è stata dedicata al beato Giovanni Paolo II. Uno spettacolo con protagonisti Amedeo Minghi, Loredana Errore e altri artisti, che ha regalato alla platea del Meeting tantissime emozioni. «La musica è al di sopra di tutte le parti, la musica non guarda al colore della pelle - ha detto Minghi, dopo aver eseguito il suo "Un uomo venuto da lontano" - spero davvero che i giovani possano capire che nel mondo la pace è possibile».

Un saluto ai giovani anche da parte dell'Arcivescovo di Pompei, Mons. Carlo Liberati, che ha spronato i ragazzi a "costruire un mondo diverso da quello che hanno trovato". «Cercate e promuovete il bene - ha gridato con forza l'Arcivescovo -, seminatelo, non deludete le nostre speranze, voi che siete la nostra vita, il nostro futuro!».

Poi ancora musica sul palco del Meeting fino a tarda sera.

Don Giustino Russolillo, testimone del Vangelo



Un vero bagno di fedeli provenienti da tutto il mondo, che ha letteralmente invaso Pianura in occasione della beatificazione di don Giustino Maria Russolillo, fin dalle prime ore del mattino di sabato 7 maggio. Oltre 15.000 persone, hanno partecipato alla solenne Concelebrazione, che è stata presieduta dal cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, inviato di Benedetto XVI.

«Don Giustino - ha sottolineato il cardinale - è stato un testimone straordinario del Vangelo. Non a caso, è nato in Campania, una terra fer-

tile in ogni stagione, nei secoli. Come disse il cardinale Ursi, la Campania è terra di santi. Negli ultimi tempi sono stati dichiarati santi Giuseppe Moscati, Caterina Volpicelli, Giulia Salzano o beati come Ludovico da Casoria, Teresa Manganiello, mentre c'è una lunghissima lista che attende il riconoscimento ufficiale. I pilastri della fede in don Giustino erano l'Amore per la Parola, l'obbedienza, l'adorazione Trinitaria. Era un formidabile educatore sacerdotale. Fu un apostolo della catechesi».

Alla celebrazione hanno partecipato oltre 30

pastori provenienti da varie regioni d'Italia, ma anche dalle Filippine, dal Madagascar, dagli U.S.A., dalla Nigeria. Particolarmente emozionato il vescovo di Pozzuoli, monsignor Gennaro Pascarella: «La giornata di oggi è un'eco della beatificazione di Giovanni Paolo II e grande è la gioia per don Giustino, un dono che Dio ha fatto alla nostra diocesi. La Chiesa che è in Pozzuoli è fondata sul sangue dei martiri e le ultime beatificazioni risalgono al IV secolo. Oggi ci è stata data questa grazia; un orgoglio per il nostro territorio martoriato che porta, anche esteriormente, i segni delle ferite».

Don Giustino Maria Russolillo è stato parroco a Pianura e fondatore, nel 1920, della Società delle Divine Vocazioni, la congregazione religiosa che riunisce i Padri Vocazionisti, le Suore Vocazioniste, le Apostole Vocazioniste della Santificazione Universale e altre organizzazioni laiche e religiose. Una realtà che oggi è diffusa in tutti i continenti: dall'India al Brasile, dall'Indonesia al Galles. È sempre stato al servizio dei piccoli e dei catechisti, preparandoli a diventare ministranti. Nel 1924 pone la prima pietra del Vocazionario "Deus Caritas" a Pianura, dove ha accettato tantissimi giovani.

Un "piccolo grande uomo", un "gigante dello spirito", come lo ha definito il padre generale dei Vocazionisti, padre Ludovico Caputo. Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, come padre Caputo, confermano che per loro "don Giustino era già santo in vita".

La cerimonia ha visto un intenso periodo di preparazione, con numerosi eventi. Sono stati anche tracciati degli itinerari d'interesse storico-artistico capaci di rendere accoglienti le visite previste dal futuro flusso di pellegrini. Due in particolare gli itinerari che ripercorrono i luoghi nei quali il Beato ha vissuto e che - nelle intenzioni dei Vocazionisti - vogliono contribuire in maniera determinante a creare occasioni concrete di sviluppo nel quartiere.

Carlo Lettieri

Il 16 maggio scorso a Roma una giornata di festa per la Congregazione delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia

Madre Letizia Zagari, esempio di santità

Un nuovo tassello si aggiunge al mosaico vivente avviato da Madre Letizia Zagari e che le Figlie sue suore proseguono con fede, devozione e operosità. Il 16 maggio scorso, alle ore 11,30, a Roma, nell'Ufficio del Cancelliere della Congregazione delle Cause dei Santi, monsignor Giacomo Pappalardo, sono state aperte le scatole che contenevano la copia autentica e autenticata dei documenti per la Causa di Beatificazione e Santificazione della Serva di Dio Madre Letizia Zagari, Fondatrice della Congregazione Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia.

Insieme alle scatole sono state aperte le lettere aggiunte del cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo metropolitano di Napoli, del Delegato del vescovo, don Nunzio D'Elia, del Promotore di Giustizia Padre Pietro Zarrella, cappuccino, e altre.

Il 30 ottobre dello scorso anno, nella chiesa del SS. Salvatore ad Ercolano - dove in via Tirone di Moccia si trova la Casa generalizia dell'Istituto religioso - il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, con il vescovo ausiliare monsignor Antonio Di Donna e con il parroco don Clemente Donnarumma, ha presieduto la solenne celebrazione eucaristica per la Chiusura dell'Inchiesta Diocesana per la Beatificazione e la Canonizzazione della Serva di Dio Madre Letizia Zagari. «Grazie al Signore che ci ha donato questa figura così esemplare» ha invocato in quella circostanza il cardinale Sepe. «Napoli è terra di tanti Santi, benedetta da Dio. Madre Letizia è sempre stata fedele a Cristo, ha aperto il cuore a Lui cibandosi del suo Pane, che dà la forza per testimoniare chi è il vero cristiano e come deve agire. Madre Letizia - ha esortato - è l'esempio da seguire perché tutti siamo chiamati ad essere Santi». E concludendo il cardinale Sepe ha pregato: «Chiediamo a Madre Letizia di aiutarci a camminare con gioia come lei ha fatto e raggiungiamo la santità. E alle sue Figlie chiediamo di continuare ad essere testimonianza vivente della Presenza vivente di Cristo nell'Eucaristia».

Alla celebrazione del Rito di apertura della documentazione alla Congregazione delle Cause dei santi era presente una valente benché ristretta rappresentanza da Napoli. Erano infatti presenti don Nunzio D'Elia, Presidente del Tribunale Regionale Campano per la Causa dei Santi, la Postulatrice Antonella Borriello, la Superiora Generale delle Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia Madre Candida Nocito, l'Incaricata congregazionale Suor Gemma Iardino e Suor Maria Rosa Del Vecchio quale membro rappresentativo della Casa Generalizia. «Tutto è andato bene» afferma ancora incantata dall'esperienza suor Gemma. Suo il racconto del commovente ed emozionante avvenimento: «Il Cancelliere della Congregazione per le Cause dei Santi monsignor Giacomo Pappalardo ha invitato i presenti a pregare nella lingua ufficiale della Chiesa, in latino, il Padre Nostro, l'Ave Maria, il Gloria



Patri e l'invocazione: "Madre Letizia, Serva di Dio, prega per noi". Dopo aver tagliato i nastri rossi e liberate le scatole dalla ceralacca - continua suor Gemma - è iniziato il lavoro di controllo di tutti gli Atti del Processo. Con grande gioia, abbiamo potuto ammirare la precisione, l'elegante forma di presentazione dei documenti e l'ineccepibile organizzazione dei membri del Tribunale campano».

Dopo una breve esortazione di monsignor Pappalardo il Rito si è concluso con la solenne benedizione.

Nella sala di ricevimento la delegazione delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia era attesa dal Prefetto della Congregazione cardinale Angelo Amato, il quale ha accolto la piccola processione dicendo con esultanza: «Oh, la Donna del Pane, la Donna del Pane! - riferendosi alla Serva di Dio Madre Letizia Zagari. - Diamo subito inizio a questa fase romana per la Sua Beatificazione e Canonizzazione. Ci auguriamo di vederla certamente beata!».

Nella vita della Congregazione delle Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia l'evento del 16 maggio scorso ha segnato «un momento speciale e ne diamo onore e lode a Gesù Eucaristia che vuole glorificare la Sua Serva e Sposa fedele - commenta suor Gemma Iardino. - Aspettiamo, con trepidazione e gioia insieme, lo svolgersi del Processo di Beatificazione della nostra fondatrice. La nostra preghiera incessante - chiede suor Gemma - giunga a Gesù Eucaristia affinché la Serva di Dio Madre Letizia Zagari sia dichiarata al più presto Venerabile, Beata e infine Santa della Chiesa Cattolica».

Valeria Chianese

Associazione Nazionale Luci Sulla Cultura

Il Premio letterario Letizia Isaia per autori ed editori

Art.1) L'Associazione Nazionale Luci Sulla Cultura ha indetto la 9ª Edizione del Premio Letterario Letizia Isaia, Concorso Nazionale di Narrativa, Saggistica, Poesia e Poesia Napoletana per autori ed editori italiani senza limiti di età; possono partecipare giovani che non abbiano superato i 30 anni di età alla Sezione Poesia, dedicata ad "Alda Merini", istituita lo scorso anno.

Art.2) In occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e nell'ambito delle Celebrazioni indette per tale avvenimento, è istituita la Sezione "Risorgimento" a cui si può partecipare senza limiti di età e con elaborati e/o pubblicazioni afferenti il Risorgimento Italiano.

Art.3) Gli Autori possono partecipare con una o due poesie e/o con un elaborato di narrativa e/o saggistica; gli Editori possono partecipare con una sola pubblicazione sia per una che per le quattro Sezioni.

Art.4) Gli Autori di narrativa e saggistica possono partecipare con elaborati che non superino le venti cartelle; i Poeti, con poesie che non superino i venticinque versi.

Art. 5) Gli Editori devono partecipare con pubblicazioni edite nell'ultimo triennio e fino a Giugno 2011; gli Autori con elaborati inediti.

Art. 6) Gli Autori devono inviare numero cinque copie degli elaborati più uno in busta chiusa, nella quale si alleggerà il proprio nome, cognome, età, domicilio e recapito telefonico.

Gli Editori devono inviare numero cinque pubblicazioni più una in busta chiusa, nella quale verranno inserite le generalità nonché i recapiti telefonici, con le stesse modalità di spedizione degli autori.

Inviare a: Associazione nazionale Luci sulla cultura - Via Tino di Camaino, 9 - 80128 Napoli, entro e non oltre il 31 Luglio 2011.

Per informazioni: e mail letizia.isaia@tin.it - Tel.0815564532 - 0813790289 - Cell. 3383380614.

Art.7) La quota di partecipazione per ciascuna sezione è di Euro 15,00 (quindici) da inviare unitamente al materiale.

Art.8) La Giuria, composta da per-

sonalità del mondo della cultura è presieduta dal Presidente Letizia Isaia e sarà resa nota in occasione della Cerimonia di Premiazione. Il loro operato è insindacabile.

Art.9) Sarà data immediata comunicazione esclusivamente ai Vincitori ed ai Menzionati.

Art.10) Gli elaborati e le pubblicazioni non verranno restituiti.

Art.11) Il Vincitore di ogni Sezione verrà premiato con una Targa. A tutti i partecipanti verranno consegnati diplomi di partecipazione.

Art.12) I premi, gli attestati di partecipazione e/o di merito, non saranno spediti ma dovranno essere ritirati dai concorrenti o da loro delegati.

Art.13) La Cerimonia di Premiazione, alla quale sono invitati tutti i partecipanti al Concorso, è prevista per il 24 ottobre 2011, alle ore 16.30, alla presenza di Autorità, nella prestigiosa Sala Benedetto Croce - Sede della Regione Campania, in Via Poli n°29 - Roma.

Art. 14) La partecipazione al Concorso comporta l'accettazione del Bando e costituisce espressa autorizzazione all'eventuale pubblicazione senza fini di lucro, delle opere inviate dai concorrenti e all'uso dei dati anagrafici degli stessi, unicamente ai fini delle comunicazioni inerenti il Premio.

I nominativi dei vincitori, ai quali sarà data immediata comunicazione, verranno divulgati a mezzo stampa, radio, TV e Internet.

La manifestazione organizzata dall'associazione "Agorà Arte"

La danza in concorso...

La suggestiva cornice del Parco del Poggio ha fatto da scenografia naturale al concorso di danza organizzato dall'associazione "Agorà Arte" con il patrocinio morale del Comune di Napoli ed in collaborazione con l'Aicis, nell'ambito del Maggio dei Monumenti.

Oltre trenta scuole di ballo, presentate dall'attrice Annamaria Stizzo, tutte provenienti dall'intera regione, hanno animato, sabato e domenica, per due serate la piattaforma installata sul laghetto artificiale all'interno dell'area verde dei Colli Aminei. Giovani e bambini, dai costumi particolarmente curati, hanno raccolto gli applausi del pubblico esibendosi in diverse categorie tra cui balli classici, contemporanei, moderni, jazz ed hip hop.

Ad aggiudicarsi i due premi speciali per le migliori coreografie Rossana Esposito con una coreografia jazz e Antonietta Addeo con una coreografia di contemporaneo. Premi anche per la danza moderna ex equo tra Michele Melillo, Tiziana Pignotti e Rosa Vitale, per il contemporaneo ex equo tra Pamela Pinto e Rossana Esposito, per la danza di carattere a Marilina Iacono, per la danza moderna ex equo tra Daniela Longobardo, Raffaella Mussomeli e Ettore Squillace, per la danza jazz Mariangela Attanasio, Claudia Castaldo e Vincenzo

Russo. Titoli assegnati dalla giuria composta da Mariella Ermini (Accademia Nazionale di Ballo di Roma), Antonio Salernitano, anche direttore artistico della kermesse (Teatro San Carlo di Napoli), dall'attore e regista, Renato Di Meo, da critici del settore e da giornalisti.

Al di là dei rispettivi meriti, Di Meo ha sottolineato il significativo contributo offerto dagli allievi in termini sia più strettamente culturali che sportivi, le due accezioni con cui può essere visto il mondo della danza.

«L'obiettivo dell'iniziativa - spiega Anna Amoroso, presidente di Agorà - è quello di dare maggiore visibilità ad una forma d'arte, favorendone la diffusione tra i più giovani, quale momento di aggregazione e crescita umana e artistica». Complimenti ai protagonisti della kermesse sono giunti dai maestri Ermini e Napolitano che hanno consegnato targhe e attestati sul palco che si specchiava sulla superficie d'acqua, resa ancora più affascinante da una straordinaria illuminazione.

Agorà Arte, dunque, conferma, sulla scorta del successo delle precedenti edizioni, l'impegno a favore della cultura, partendo da Miano, difficile quartiere dove ha sede, e allargando gli orizzonti a tutta la Campania.



Presentazione del libro "La stella di Scampia" di Francesco Vaccaro

Lunedì 30 maggio, ore 16,30 - nel Salone delle conferenze de "Il Denaro", piazza dei Martiri 58, Napoli, l'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico presenterà il libro del magistrato Francesco Vaccaro "La stella di Scampia", De felice Editore. Ne parleranno il giornalista e scrittore Carmelo Pittari, il Direttore de "Il Denaro" Alfonso Ruffo, il Presidente della Fondazione Casa Mondiale della Cultura-Mediterraneo Giulio Tarro. Condurrà il Presidente dell'Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico Gennaro Angelo Sguero. Sarà presente l'autore

Francesco Vaccaro, Giudice tributario che assolve questa funzione in qualità di Giudice di Appello, in questo romanzo, ponendo l'accento sugli eccessi della società contemporanea quanto a piaceri (sesso, cibo, divertimenti) e sulle sue contraddizioni, insegue un ideale di giustizia ritenuto sempre realizzabile, grazie all'impegno individuale e all'amore universale, due qualità che possono mettere radici anche in ambienti di forte degrado civile e morale quali storicamente sono a Napoli i Quartieri Spagnoli e Scampia.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c. postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana

Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

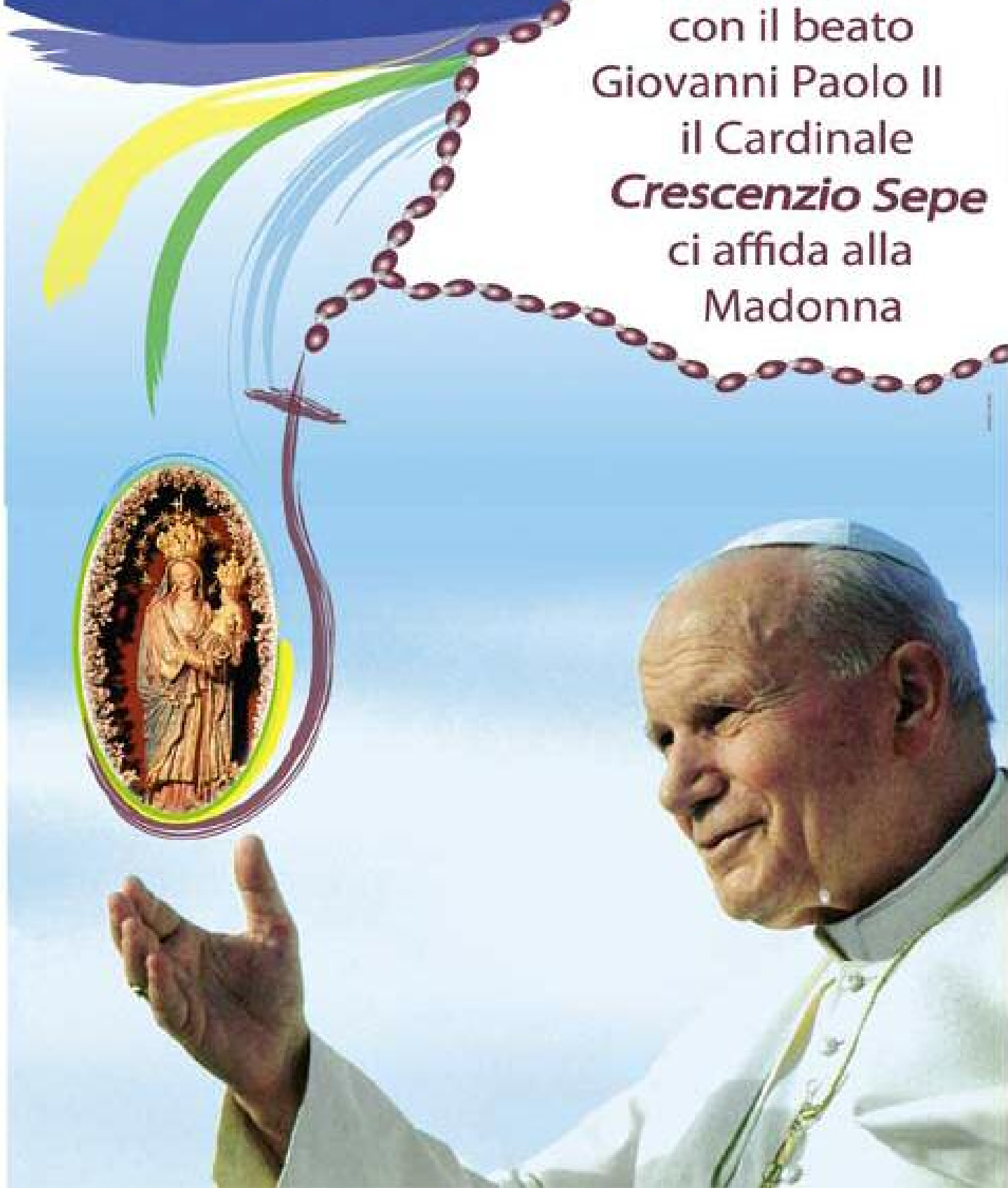


ARCIDIOCESI DI NAPOLI



Martedì 31 Maggio ore 19
Piazza del Plebiscito

In preghiera
con il beato
Giovanni Paolo II
il Cardinale
Crescenzo Sepe
ci affida alla
Madonna



Nuova Stagione

Quote 2011

- Abbonamento ordinario € 40,00
- Abbonamento amico € 50,00
- Abbonamento sostenitore € 150,00
- Benemerito a partire da € 500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXV • Numero 20 • 29 maggio 2011
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it